Anno XXX (Nuova Serie) N. 34

Venerdì 27 Ottobre 1989

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Sig.na
MONCADA CALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Consiglio Comunale di Trapani

Sessione consiliare improduttiva

Come già avevamo scritto nella precedente edizione del giornale il Consiglio Comunale di Trapani, rinviata la trattazione dei punti relativi alla nomina delle venti commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, nelle sue ultime sedute ha preso in esame le relazioni, presentate da tempo al Sindaco Augugliaro dalla commissione di esperti incaricata, sulla situazione economica e gestionale della municipalizzata del trasporto urbano.

Scontato l'esito del dibattito sviluppatosi in aula con i banchi "quasi deserti" di Palazzo d'Alì.

Il massimo consesso civico nella riunione di lunedì scorso ha, infatti, deciso di trasmettere tutti gli atti in suo possesso alla autorità giudiziria, in quanto ha ravvisato nelle risultanze emerse dalle ralazioni alcuni fatti di presumibile responsabilità penale.

Sull'invio degli atti alla magistratura si erano pronunziati favorevolmente tutti i gruppi e per primi i comunisti ai quali ha fatto eco positivamente l'ex Sindaco Erasmo Garuccio. Al momento del voto, comunisti, missini e l'Assessore socialista Avellone (discolo di turno) hanno preferito astenersi ed a votare la delibera sono stati i gruppi consiliari di maggioranza DC-PSI-PRI ed il liberale Braschi che sull'argomento ha modificato l'atteggiamento di oppositore in precedenza assunto.

Al Consigliere Braschi, in verità, va dato atto di essere stato l'unico a rilanciare il tema del futuro assetto della SAU.

Nell'intervento del Consigliere liberale abbiamo in proposito rilevato qualche inesattezza, in quanto l'iniziativa per la costituzione del Consorzio dei trasporti urbani era stata assunta dall'Assessore Regionale agli Enti Locali e non dalla Provincia Regionale come Braschi ha sostenuto.

Altro argomento trattato è stato quello della refezione scolastica. Dopo un dibattito acceso ed infuocatosi, per certi versi, per la presenza in aula di alcuni rappresentanti dei circoli didattici e d'Istituto, con voti unanimi il Consiglio ha deliberato di ricorrere al sistema dell'asta pubblica per dare in appalto il servizio di mensa.

Questa soluzione, per gli

RINO GIACALONE

(Segue in ultima)

Il X Congresso Confederale della UIL

Per l'Europa e per l'umanità

Mentre il giornale va in macchina, è in corso di svolgimento a Venezia, il X Congresso Nazionale della U.I.L. (iniziato il giorno 23 si concluderà sabato 28 ottobre), considerando tale anche la Assemblea costituente del Sindacato laico, svoltasi il 5 marzo 1950.

In tutte le assise della UIL – che non hanno segnato la difficile strada già lunga di quarant'anni di lotte per l'emancipazione dei lavoratori – la scuola sociale repubblicana ha rappresentato per il Sindacato nuovo un riferimento ed un bagaglio culturale, assieme alla tradizione riformista, che ha fatto della più giovane delle Confederazioni italiane una organizzazione moderna ed in sincronia con la società che cambia.

E ciò senza sconfessare la gloriosa storia del movimento sindacale, coi suoi romantici connotati libertari, solidaristici ed anche contestativi; anzi nel solco segnato dalla sua volontà costruttrice di un nuovo mondo, di cui il lavoro nella sua accezione più vasta resta pur sempre l'arteficie.

Con il congresso di Venezia la UIL porta a compimento la strategia del Sindacato dei cittadini, che è divenuta in questi anni una realtà politica ed organizzativa foriera di elementi di grande innovazione nella dialettica sociale e di stimolo nel quadro istituzionale del Paese. E soprattutto ha contribuito a guidare il sindacato fuori di una crisi di rappresentatività e di ruolo.

A Venezia il Sindacato dei cittadini si misura con i ritardi di un Paese che, annoverato nel club delle economie più ricche del mondo, ha bisogno di una profonda opera di modernizzazione della società civile, dello stato sociale e dell'impianto istituzionale.

Sullo sfondo – come precisa la presentazione del programma congressuale – è l'appuntamento del 1992 che vedrà l'economia italiana integrarsi sempre più strettamente con quella degli altri paesi della Comunità Europea.

La UIL intende portare in quest'Europa i valori della solidarietà con politiche sociali innovative affinché i processi di concentrazione delle risorse e dei poteri – che oggi vengono proposti come necessari – non producano forme nuove e più sofisticate di sperequazione e di oppressione sociale.

Nell'Italia di domani e nell'Europa unita il Sindacato dei cittadini ha una funzione sociale insostituibile. Funzione che sarà proficuamente svolta, nella misura in cui la UIL saprà essere quel laboratorio laico in cui, senza dogmatismi e con autonomia di giudizio, rispetto della democrazia e della volontà popolare, i lavoratori si sapranno sempre più ritrovare, superando schematiche distinzioni partitiche, religiose, di schieramento.

Nell'interesse appunto dei cittadini europei e, con altrettanto impegno, della intera Umanità.

GIOVANNI GATTI

Debutto difficile anche a Trapani del nuovo codice di procedura penale

In tutto il territorio nazionale non è stato certo un ingresso trionfale quello riservato, lo scorso ottobre 24 ottobre, dal mondo giudiziario al "nuovo codice di procedura penale".

E questo ovviamente perché ci troviamo ancora dinnanzi alle solite riforme "all'italiana", nel senso che l'innovazione viene introdotto senza che si sia provveduto ad eliminare le croniche carenze di uomini, mezzi e strutture dei quali da troppi anni l'Amministrazione Giudiziaria soffre.

Con l'aggravante che da parte del Ministero si sono aggiunte altri disagi come quella del ritardato invio della nuova modulistica.

A Trapani, la difficile condizione operativa della macchina giudiziaria ha indotto il Presidente del Tribunale a sospendere le cause civili. Mentre per le carenze di personale gli avvocati hanno proclamato uno sciopero ad oltranza sbarrando il passo all'ingresso del nuovo codice.

Non riteniamo che l'azione di protesta degli avvocati del Foro trapanese sia un

VINGI

(Segue in ultima)

Nozze d'oro

Il Figaro maestro che per anni, nel suo Salone della Strada Grande di Erice, luogo di incontro e di conversazione fra tanti amici, curò l'immagine estetica del viso di centinaia di ericini, villeggianti e turisti, giorno dopo giorno da quando, chiuso l'esrcizio, si è messo in riposo, ha raggiunto intanto, con la sua gentile consorte, signora Pia, la tappa dei 50 anni di nozze.

A Sebastiano e Pia Cannizzaro, che il 28 ottobre festeggia la felice ricorrenza, "Trapani Nuova" rivolge il più caloroso augurio di lunghissimo e sempre sereno cammino; all'amico Nicola Cannizzaro, nostro redattore, figlio dei festeggiati, estendiamo l'augurio ed aggiungiamo il nostro compiacimento.

Pia e Sebastiano Cannizzaro

Interpellanza Vizzini, Parisi e La Porta Deputati regionali del PCI

Super premi assicurativi pagati dalla SAU?

I Deputati regionali del PCI, Vizzini, Parisi e La Porta, hanno presentato al Presidente della Regione l'interpellanza che di seguito pubblichiamo:

«Considerato che nei giorni scorsi il rappresentante del PCI nel consiglio di amministrazione della SAU di Trapani in una conferenza stampa appositamente convocata ha documentatamente denunciato gravi irregolarità e inammissibili abusi nei comportamenti della compagnia di assicurazione S.I.D.A. che da circa dieci anni assicura gli autobus della SAU e che in particolare è stato denunciato che la "S.I.D.A." ha preteso ed ottenuto il pagamento di un premio assicurativo maggiorato di circa un milione all'anno per ogni autobus poiché arbitrariamente ha incluso Trapani nella fascia dei comuni superiori ad 80.000 abitanti ignorando che il Comitato interministeriale dei prezzi ha tassativamente indicato i dati della popolazione residente al 25 ottobre 1981 come base per l'inclusione nella prima – fino a 80.000 abitanti – o nella seconda classe – da 80.000 a 300.000 – ed ha su queste basi stabilito le tariffe massime obbligatorie per le compagnie di assicurazione. Si vedano in proposito le deliberazioni del C.I.P. del 26/2/88 e del 26/4/88. E non è certamente irrilevante che una relazione del 20/9/89 del direttore della SAU, ing. Carlo Caruso, confermi pienamente la fondatezza della denuncia fatta dal rappresentante del P.C.I., che da alcuni anni, quindi, la S.I.D.A. riscuote un super premio di un milione all'anno per ogni autobus assicurato violando sfacciatamente la legge ed arrecando un concreto notevole danno alla SAU i cui bilanci sono in forte passivo nonché al Comune di Trapani; che da alcuni anni gli amministratori della SAU pagano questo vero e proprio balzello non trovando la forza di difendere l'interesse pubblico e di rompere il contratto con la S.I.D.A.

La spiegazione di questa incredibile situazione sta forse nel fatto che titolare dell'agenzia di Trapani della S.I.D.A. è la moglie dell'On. Francesco Canino, Assessore Regionale per gli EE.LL., e che nel passato, all'attività della S.I.D.A. sono stati interessati noti dirigenti e pubblici amministratori della DC? A questa domanda gli amministratori di Trapani ed il Governo della Regione debbono dare con urgenza una risposta chiara e convincente.

– quali sono le valutazioni del Governo sui gravi fatti denunciati e nel merito non smentiti, e come consideri il fatto che ancora una volta il nome dell'on. Canino viene associato ad una brutta vicenda di disaministrazione e di sperpero del denaro pubblico;

– se non ritenga di dovere disporre un'ispezione per proccedere tempestivamente ad un rigoroso accertamento dei fatti e delle responsabilità sia dei rappresentanti della S.I.D.A. che degli amministratori della SAU».

Disegno di legge all'ARS dell'Assessore alla Sanità Alaimo

Proposta nelle UU.SS.LL. siciliane l'assunzione tramite collocamento

Infermieri professionali, coadiutori amministrativi, ausiliari, potrebbero presto essere assunti, in Sicilia, con il semplice ricorso alle liste di collocamento.

La proposta è contenuta in un disegno di legge dell'Assessore alla Sanità, Bernardo Alaimo, presentato all'ARS il 6 luglio scorso con il n. 744.

Nella relazione del Governo, che accompagna il DDL, si ammette che «le Unità Sanitarie Locali siciliane hanno attualmente più di 15 mila posti non coperti per i quali sono state avviate le procedure concorsuali ordinarie. Tali procedure – si evidenzia – trovano ostacolo però nella difficoltà per le amministrazioni a gestire un numero così elevato di concorsi con conseguente rallentamento delle operazioni».

Da questa constatazione nasce il DDL che autorizza le Unità Sanitarie Locali, previa autorizzazione dell'Assessore alla Sanità, di conferire incarichi trimestrali non rinnovabili "per titoli utilizzando le graduatorie dell'Ufficio di Collocamento".

SICILIA REGIONE

Dal 21 ottobre al 5 Novembre 1989

Mostra antologica di Mario Cassisa

La mostra, che si compone di più di cento opere, riassume il percorso artistico del pittore (di origine trapanese) in 30 anni di attività in vari paesi del mondo, e testimonia esiti originalissimi di una maniera espressiva personale, di estrema sintesi ma che riesce a fondere i tre elementi essenziali dell'arte: forma contenuto e armonia di colori.

Palermo, Via XII Gennaio 2 (angolo Via della Libertà)

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sabato 4 e domenica 5 Novembre, nel Salone dei Congressi dell'Astoria Park Hotel di Trapani (Lungomare Dante Alighieri)

XIX CONGRESSO PROVINCIALE DEI REPUBBLICANI TRAPANESI

I lavori avranno inizio alle ore 17 di sabato 4 novembre con la elezione degli Uffici Congressuali e la relazione politica.

Ambiente e qualità della vita

Troppo spesso, in questi anni abbiamo assistito alla nascita "spontanea" di gruppi ecologici più o meno "verdeggianti" che hanno portato avanti battaglie più per esigenze elettoralistiche ai vari livelli politici nazionali e comunitari, che per vero interesse di risolvere il problema.

Risulta certamente agevole condizionare l'opinione pubblica quando si parla di vivibilità ambientale, quando si criticano i vari sistemi di locomozione da petrolio, quando si richiedono pronunciamenti referendari sui sistemi energetici, siano essi derivanti dal carbone, dal petrolio o dall'atomo, ma poi nessuno di noi ha intenzione di rinunciare a nulla.

Lo stesso discorso vale anche per l'agricoltura.

Si accusano gli imprenditori agricoli di scarso senso civico, di leggerezza o di ignoranza nell'utilizzo di determinate sostanze, senza pensare che oggi questo settore è il più duramente colpito dalle così dette malattie professionali.

Oggi più che mai si sente da parte di tutti la necessità non tanto di "guerre sante" contro gli untori ma di risposte certe ai vari quesiti posti.

In Italia, è bene ricordarlo, la ricerca pubblica in agricoltura è realizzate, dall'Università, dal CNR, dall'Enea a cui si aggiungono tutte quelle iniziative dei Ministri dell'Agricoltura e Foreste, della Sanità e dell'Industria e da ultimo, anche da alcune regioni.

Tutto questo, insieme alle iniziative a carattere comunitario deve essere finalizzato alla soluzione dei problemi ambientali, sanitari ecc., a vantaggio sia degli operatori del settore che dei consumatori tutti.

La qualità, altissima qualità dei prodotti agricoli destinati all'alimentazione, siano essi utilizzati direttamente che previa trasformazione, deve essere l'elemento trainante per i prossimi anni.

Per far uscire la nostra agricoltura dalla crisi che ormai da troppi anni la colpisce, dobbiamo raggiungere questi risultati al più presto per riconquistare fette di mercato, perse nel passato, con prodotti spesso esteticamente non competitivi, o ancor più spesso perché fuori mercato.

Il 1° gennaio 1993 è ormai alle porte: occorre decidere ora, se l'agricoltura, gli imprenditori agricoli italiani devono far parte dello scenario Europeo che si svilupperà subito dopo, o se questa, come altre sfide del passato, è già persa ancor prima di iniziare.

COMECAR s.r.l.
CONCESSIONARIA
FIAT STYLE
SAAB
SUZUKI
TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 – Via Sirtori - Tel. 999325

Vorrei Capire

La recente segnalazione sui lavori eseguiti lungo il muro di recinzione dell'ospedale psichiatrico mi hanno fornito l'idea del forte contributo che a questa rubrica possono dare i lettori i quali, vivendo i problemi della loro città e conoscendone anche la possibile soluzione, sono in condizione di fornire utili indicazioni circa i disservizi di interesse generale e collettivo che arrecano disagio alle comunità impedendo loro di realizzare la migliore qualità della vita.

Consapevole che a fronte di ogni manchevolezza può esserci una omissione, ove accertata dolosa o semplicemente colposa, dei pubblici amministratori, e che la relativa segnalazione assolve non soltanto al compito di pubblica denuncia ma soprattutto a quello della informazione dei disservizi al fine di consentirne a chi di dovere, se di buona volontà, la conoscenza e la possibilità di soluzione, mi ritengo possa essere utile a tutti per il miglioramento delle condizioni di vita dell'intera città e della collettività che la abita.

QUAERULUS

Riparte con il piede sbagliato il tripartito DC-PSI-PRI

Il democristiano Salvatore La Porta rieletto per la terza volta Sindaco di Erice

Dopo quasi tre mesi di crisi, nasce il La Porta-ter con soli 18 voti contro i 26 del cartello tripartito di maggioranza. Il neo-rieletto primo cittadino accetta, sia pure con "molte riserve"

Salvatore La Porta, democristiano moroteo, è stato rieletto per la terza volta Sindaco di Erice con soli 18 voti su 26 del cartello di maggioranza tripartita (DC 14, PSI 8, PRI 4). Assenti i DC Cialona e Sardo.

Nutrita è stata la pattuglia (sei voti in meno) dei franchi tiratori che nella seduta Consiliare di venerdì 20 ottobre hanno tentato l'impallinamento del Sindaco designato dal partito di maggioranza relativa.

Salvatore La Porta

Con solo un voto in più del quorum necessario (17) La Porta ritorna a ricoprire il mandato di primo cittadino di Erice ed avvezzo com'è a non poter contare sul plenum dei voti della ricomposta maggioranza Consiliare tripartita ha accettato, sia pure con molte riserve.

Il travaglio di questo scorcio di fine legislatura (tre mesi al massimo, dato che le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali sono fissate per il prossimo mese di aprile e di conseguenza potranno assumere deliberazione solo fino al prossimo 15 febbraio) sarà certamente ancor più duro e difficile per il buon La Porta, consapevole di doversi misurare con l'opposizione interna alla sua stessa maggioranza, la cui Giunta che andrà a presiedere è ancora un'incognita, essendo la trattativa sulla articolazione di essa arenatasi sul principio della rotazione delle deleghe assessoriali.

Certo i tempi sono strettissimi e non c'è spazio alcuno perché La Porta sciolga la riserva negativamente. A questo punto dovrà prevalere il senso di responsabilità dei tre partiti di maggioranza chiamati a rispondere, proporzionalmente al singolo peso politico, alle attese ed alle esigenze prioritarie della cittadinanza, individuate concordemente nell'approvazione del Piano Regolatore Generale, in quello di recupero e soprattutto nella trasparente e leale gestione politico-amministrativa collegiale della nascitura Giunta, evitando – in buona sostanza – che la soluzione della crisi si appalesi soltanto un fatto formale, così come nei fatti è accaduto in precedenza.

VINGI

Domenica scorsa nell'Aula Consiliare di Erice

Il 1° Congresso Provinciale del Movimento Federalista Europeo

Si è tenuto ad Erice, presso l'aula consiliare del Municipio, domenica 22 ottobre scorso, il 1° Congresso provinciale del Movimento Federalista Europeo.

Il nuovo statuto, approvato all'ultimo Congresso nazionale tenutosi a Roma nel marzo scorso, ha introdotto questa nuova struttura periferica, e, prima provincia d'Italia, quella di Trapani ha provveduto a riunire tutti i rappresentanti delle sezioni nella vetta per eleggere il Comitato provinciale.

I lavori, apertisi nella mattinata con le relazioni degli oratori Gargano e Campo, hanno visto anche la partecipazione dell'onorevole Alberto Sinatra del PCI. Un telegramma è giunto a firma della senatrice Vincenza Bono Parrino.

Nella sua relazione: «La perestroika di Gorbaciov e il ruolo della Comunità per il progresso della democrazia nei Paesi dell'Europa Orientale" il dott. Gargano ha sottolineato quanto positiva sia l'azione del leader sovietico ma che questa allo stato attuale rappresenta solo l'inizio del prócesso evolutivo in atto nell'Est.

Gargano ha ripreso un concetto caro all'ex presidente della Repubblica tedesco Scheel: no all'unificazione tedesca ma due germanie sotto un unico tetto comune europeo. Non quindi un'autodeterminazione nazionale ma una più democratica unione europea.

Nel suo intervento, Campo ha ribadito il significato del mandato costituente conferito dagli italiani ai parlamentari europei col referendum del giugno scorso. «I nostri europarlamentari – ha detto Campo – hanno una marcia in più con questo mandato». Compito dei federalisti sarà ora quello di premere con vigore perché in tutti i parlamentari nazionali si costituiscano gli intergruppi federalisti e ancora, ha proposto Campo, che si crei un intergruppo federalista anche nella Amministrazione provinciale perché dalla base parta questa idea di unione al di là dei distinti colori politici.

Anche l'onorevole Alberto Sinatra ha parlato di questa marcia in più degli italiani a Strasburgo e ha ricordato come il PCI ha appoggiato in pieno per quanto fatto dai federalisti italiani conformandosi alle idee del grande ideologo del Movimento Federalista Europeo che fu Altiero Spinelli.

Un grosso riconoscimento del positivo operato dei federalisti è venuto dalle parole della senatrice Bono Parrino.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con l'elezione per acclamazione del Segretario, nella persona di Elio Campo e del tesoriere Salvatore Costantino.

Dopo la elezione del segretario, questo a sua volta ha provveduto a segnalare i nominativi per i diversi incarichi nell'ambito del Comitato provinciale che risulta così composto: presidente la professoressa Caterina Cataldo Baldassano (Alcamo); vicepresidente, la professoressa Angela Passalacqua Collura (Trapani); vice-segretaria, la professoressa Eletta Leone Casapollo (Castelvetrano); addetto alla formazione quadri, il professore Antonio Tobia (Trapani); addetto ai rapporti con i gruppi giovanili, Vincenzo Ferrante (Trapani) e addetto stampa Vincenzo Saccaro (Trapani).

E. S.

Costituito a Trapani il Consorzio FIAP

Si è costituito a Trapani il Consorzio autotrasportatori CO.A.FI. Soc. Coop. a Responsabilità Limitata.

Scopo del Consorzio è la tutela la assistenza e il miglioramento delle condizioni operative degli autotrasportatori della Provincia.

Il Consorzio stante il numero dei consorziati dispone di un consistente numero di automezzi e quindi si pone come interlecutore diretto per qualsiasi tipo di servizio che abbia a che vedere con i trasporti.

Il consorzio è aperto a tutti gli autotrasportatori sia conto terzi che conto proprio, essendosi costituito in due sezioni specifiche.

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONINO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARTATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGIA
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 –

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

Convegno Nazionale organizzato dall'Associazione "Ludi di Enea"

"Gli Èlimi" fondatori di Erice

I lavori avranno inizio alle ore 9.00 di lunedì 30 ottobre presso i locali del Cine-Teatro Ariston di Trapani

Gli Èlimi, insediati nella Sicilia Occidentale intorno al 1200 avanti Cristo e qui sopravvissuti fino alla conquista romana, erano Ittiti? Potrebbero essere una derivazione dell'enigmatico popolo indo-europeo le cui tracce furono scoperte per la prima volta, nel 1834, da Charles Felix Marie Texier, un ricercatore francese di antichità che nei pressi di Boghazkòi, piccolo e lurido villaggio dell'Anatolia centrale, localizzò le grandiose rovine di Hattùşas, capitale dell'impero ittita? L'ipotesi è piena di fascino. A verificarla convergono le campagne di scavo condotte dalle Soprintendenze di Trapani e Palermo e dalla missione archeologica della Scuola Normale Superiore di Pisa sotto la direzione del prof. Giuseppe Nenci. Gli Èlimi, fermatisi nel territorio dei Sicàni, fondarono le città di Erice, Segesta ed Entella, riscoperta quest'ultima sulla pianeggiantze vetta della collina di Rocca d'Entella (nel Comune di Contessa Entellina in provincia di Palermo) dallo stesso professore Nenci, che sta riportando in luce le sue suggestive rovine. Alcuni frammenti ceramici in lingua èlima sono stati intanto decifrati dal prof. Riccardo Ambrosini, il quale ha messo in evidenza elementi pittografici e figurativi di carattere simbolico di chiara derivazione orientale come la clessidra, l'ascia bipenne e la stella a cinque punte, e un simbolo di esclusiva derivazione ittita, quello del Sovrano. Anche i graffiti più lunghi, che compongono frammenti di parole intere, mostrano influssi ittiti. In questa chiave ittita uno dei frammenti segestani (Sarix peyiei kim) potrebbe significare: «Sarix (nome del donatore) da questo».

Su tale tematica, resa attuale dai ritrovamenti archeologici recenti e dalle campagne di scavo in corso a Segesta e ad Entella, sarà fatto il punto in questo Convegno Nazionale promosso ed organizzato dall'Associazione "Ludi di Enea".

Entro il 31 ottobre

Il versamento all'INPS della tassa sulla salute

I bollettini di c.c.p. in distribuzione anche presso gli sportelli postali

Il 31 ottobre scade il termine entro il quale i lavoratori dipendenti ed i pensionati con altri redditi debbono versare al Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) il contributo di malattia per l'anno 1989 sulla base del reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF pe l'anno 1988.

Il contributo è dovuto sui redditi diversi da lavoro dipendente e da pensione e viene calcolato nella seguente misura.

Per i redditi fino a 40 milioni di lire l'aliquota è dal 5% per i redditi compresi nella fascia da 40 a 100 milioni di lire l'aliquota è del 4%.

Il contributo è dovuto anche sui redditi domenicali, agrari, di fabbricati e di capitale per la parte che complessivamente ecceda i 4 milioni annui.

Il contributo non è dovuto sui redditi da lavoro dipendente, perché assoggettati a contribuzione di malattia e sui redditi da pensione.

Il versamento va effettuato tramite appositi bollettini di conto correnti postali emessi dall'INPS.

A chi ha già versato il contributo lo scorso anno l'Istituto ha inviato direttamente a domicilio, il bollettino di versamento con i dati identificati prestampati.

Nei casi in cui non sia dovuto il contributo di malattia 1989, in quanto la situazione reddituale dell'anno 1988 è mutata rispetto a quella del 1987, il bollettino deve essere restituito all'Ufficio con lettera di accompagnamento.

Tali casi si verificano quando: non si hanno più redditi diversi da quelli derivanti da lavoro dipendente o da pensione; sono stati raggiunti o superati i 100 milioni di lire con i redditi già assoggettati al contributo di malattia.

Chi quest'anno versa per la prima volta deve compilare l'apposito bollettino in distribuzione presso gli Uffici postali e presso l'INPS.

Coloro i quali hanno versato il contributo di malattia lo scorso anno ed ancora per un qualsiasi disguido non hanno ricevuto il bollettino potranno richiederlo alla competente Sede INPS.

ANGELO GRIMAUDO

A Valderice

Sindaco e Giunta in visita alla "Mazzini"

Il Sindaco di Valderice, Cristoforo Grammatico, e i componenti della Giunta hanno fatto visita alla Scuola media "G. Mazzini", dove si sono intrattenuti con il preside e il presidente del Consiglio d'Istituto sui vari problemi della Scuola, alcuni dei quali molto gravi, come quelli del riscaldamento, dell'équipe socio-psico-pedagogica, del rilevante numero di handicappati, della mancanza di aule speciali, delle carenze di alcuni servizi, e così via.

Il preside ha dato atto alle amministrazioni comunali che si sono succedute e all'attuale di avere impostato e risolto in maniera soddisfacente numerosi problemi, tra cui quello dei locali, e, all'unisono con il presidente, ha sollecitato la soluzione di altri urgenti.

Il Sindaco e gli Assessori hanno assunto l'impegno di dare al più presto una soluzione provvisoria al problema del riscaldamento, e di operare intanto per una soluzione definitiva di esso; nonché di risolvere tempestivamente altri problemi, come quello della chiusura in parte del cosiddetto "porticato" – per offrire spazio all'archivio e ad aule speciali per gli handicappati, anche in vista di una prossima sperimentazione della Scuola di classi – laboratorio – e della costituzione di una équipe socio-psico-pedagogica, quanto meno, essenziale.

Unità Sanitaria Locale di Marsala

Accordo Presidente-Farmacisti

Fra i farmacisti di Marsala ed il Presidente della USL. n. 3, Aldo Fratelli, nei giorni scorsi è stato firmato un'accordo che sembra porre fine ai dissidi di qualche mese fa.

Diciannove farmacisti marsalesi, lamentando la mancata corresponsione di parecchie mensilità, per la fornitura di medicinali fino al mese di agosto compreso, avevano adito le vie legali giungendo anche al pignoramento di L. 1.200.000.000, depositati presso le casse dell'USL.

Il Presidente si è impegnato ad una regolare e puntuale erogazione delle somme che matureranno in futuro.

All'atto della firma l'USL ha versato due mensilità ed il giorno 25 pagherà una ulteriore quota.

Il restante debito sarà saldato entro 1989 con rate da corrispondersi il 25 di ogni mese.

A carico dell'Unità Sanitaria Locale marsalese sono anche le parcelle dei legali e gli interessi moratori.

"I giovani, la politica e le libertà civili"

I giovani ed il loro rapporto con le città: è questo il tema di un convegno nazionale promosso dalla rivista siciliana "Il Pungolo" che si terrà a Trapani il 3 e il 4 novembre.

Proprio le città e chi le governa saranno messi sotto accusa dai giovani di diverse regioni italiane, che si trovano ogni giorno a scontrarsi con realtà urbane sempre più invivibili e sempre meno rispondenti ai loro bisogni. Particolare significato acquista il fatto che il Convegno nazionale si tiene a Trapani, una città che è spesso balzata alle cronache nazionali per il degrado politico e per l'intreccio tra mafia, massoneria e pubblica amministrazione.

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.
Perchè solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'Ile, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA
Mimì Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334
SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 – Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

Cesare Zavattini e Trapani, Sicilia

Presentazione

Prima di ogni altro riconoscimento artistico e letterario è necessario dire che Cesare Zavattini, uomo di autentica estrazione popolare, e per questo vero uomo di sinistra, anche se oggi esistono capovolgimenti del termine neorealismo, merita l'appellativo di padre del neorealismo italiano. La stessa sua natura artistica non permette a nessun critico di chiuderlo in un determinato movimento letterario. Egli abbraccia un arco espressivo che va dal surrealismo a tutti i movimenti culturali degli ultimi cinquant'anni. La cosa più importante di Cesare Zavattini è che egli non scorda mai di essere sopra ogni cosa un uomo, e sono questi rapporti umani che creano l'uomo diverso dal solito scrittore e artista. Non si deve dimenticare, come apparirà dalla pubblicazione delle seguenti lettere, che egli ha simpatia per tutte le persone sconosciute, schiacciate, gli ultimi, i dimenticati e che noi della provincia di Trapani, provincia che molti del Nord considerano più africana che italiana, abbiamo ricevuto solidarietà e incoraggiamento e persino delle visite da Zavattini. E poiché poteva essere imbarazzante per noi cercare lo scrittore importante, è stato sempre lui a cercarci riconoscendo il nostro Antigruppo come vero movimento letterario con una "giustificazione storica". Egli ha collaborato con noi e suoi scritti si trovano nell'antologia Antigruppo 73 curata da Santo Calì, altri ne sono apparsi in quella '75 curata dal sottoscritto.

Il nostro quaggiù è un movimento di piccoli contro i grandi, degli ultimi contro i primi, dei popolani contro gli aristocratici sistemati nelle poltrone delle grandi case editrici e pronti sempre a respingere le voci autenticamente populiste e artisticamente accettabili. Cesare Zavattini è stato uno dei pochi, fra i grandi uomini, ad ammettere onestamente che «quassù non siamo capaci a esprimere più una ribellione contro un insieme che continua ad ignorare quel diritto di partecipazione democratica a tutti e perciò è importante che voi del Sud vi organizziate contro di noi che volenti o no, rappresentiamo l'establishment culturale».

NAT SCAMMACCA

* * *

Colli a Genzano

Caro Scammacca,
mi mandano il suo ciclostilato qui a 50 km da Roma dove mi sono nascosto dovendo finire certi lavori... Ho dato naturalmente una scorsa alla sue poesie e alla sua polemica e prima di tutto mi sembra che lei sia una persona sincera che abbia qualcosa da dire col mezzo della parola... Sono lieto del come Lei mi cita anche se lo merito parzialmente; quando voglio illudermi di meritarlo in pieno, mi confronto con molti dei miei colleghi ma riconosco che si tratta di una risorsa alla fine mistificatoria.

Vedo il suo accenno a Epoca. Diedi un contributo perché quel settimanale nascesse su basi soprattutto democratiche con l'ideazione della rubrica italiana domanda, ma successe che nel quarto (o nel quinto) numero apparve un trafiletto del direttore che sviava tale intenzione. Il giorno stesso mandai una lettera di dimissioni e rinunciai alla liquidiazione per rendere ancor più significativa la mia decisione...

Auguro buon lavoro a Lei e ai suoi amici e spero d'incontrarla.

CESARE ZAVATTINI

* * *

Trapani

Caro Zavattini, accludo un numero di un giornale la cui terza pagina riporta due lettere a proposito della mia polemica Antigruppo; la prima è scritta da A. Corsaro, un prete docente all'Università di Palermo, che mi predice un futuro di isolamento assicurandomi non solo che sarò ignorato da tutto il mondo letterario italiano ma che sarò irrimediabilmente odiato. Inoltre, la cosa che più mi ha depresso è che il Corsaro si dice d'accordo con me su quanto ho scritto in Esistenza antigruppo. E qui mi viene il dubbio che io abbia scritto in turco invece che in italiano. Come può un prete essere d'accordo con me quando me la piglio con la prima causa?...

...In questa atmosfera mi giunge la Sua lettera. Abbattuto e scoraggiato per aver mandato in giro il mio ciclostilato. Sarò odiato e ignorato non ho scampo mi ripetevo. Ma per fortuna il mondo non è fatto solo di preti; per fortuna c'è uno Zavattini e ci sono Giuseppe Addamo, Giuseppe Zagarrio, Mariella Bettarini, Luciano Cherchi. Quest'ultimo mi scrive: «Basta pensare alla finezza di cui dà prova nel paragone fra Zavattini e De Sica». Ci sono altre persone, dunque, che la pensano come me, ecco quel che conta. E non importa se siamo stati pochi a scalare con sincera partecipazione la collina di Gibellina, basta sapere che ci ritroveremo sempre dove è necessario protestare. Ricordo, caro Zavattini, che lei era proprio davanti a me, stanco e affannato per la strada certo non comoda che stava percorrendo tra le macerie; era venuto da Roma per partecipare alla nostra protesta. Questo è molto importante!

Poiché sono un uomo molto emotivo ho preso un calmante qualche ora fa a La prego di scusarmi se la mia lettera non ha il tono che avrei desiderato. Le ripeto il mio grazie e si ricordi che la Sua amicizia mi fa bene.

NAT SCAMMACCA

* * *

ROMA

Caro Scammacca,
credo che finiremo con l'incontrarci e chiacchierare parecchio. Per adesso devo limitarmi a rispondere con tanto ritardo alla sua lettera che, come tante altre, è arrivata, a causa degli scioperi postali romani, non più di quindici gioni fa.

Le scrissi dai Colli di Genzano, dove m'ero rifugiato per certi lavori mercenari, che mi sarei liberato abbastanza presto e invece ci sono ancora dentro, dopo quasi cinque mesi. Può darsi che questo giugno sia davvero la soluzione di quegli impegni, dopo la quale potrò badare un po' agli amici e a me...

...Fra i vari progetti che devo portare avanti, c'è quello di un settimanale di contestazione piuttosto radicale. Non ci possono essere delle strutture di mutamento senza una cultura coeva, forse ancor più che anticipatrice. Siamo in un gruppo di persone che probabilmente partiremo con delle idee imprecise e dei sentimenti più precisi, ma non disperiamo che facendo si riesca a chiarire, a sviluppare, a connettere le due fasi. Riceverà anche lei un invito a collaborare, se vorrà, a una rubrica di proteste, allarmi, segnalazioni, problematiche ecc... che chiameremo "cartoline postali" proprio per dare agli interventi il carattere di rapidità, di spontaneità, d'immediatezza...

SUO ZAVATTINI

Autoritratto di C. Zavattini - Collez. N.S.

ROMA

Caro Scammacca,
ieri venni in via Palestro alle 6. C'era la bidella che stava facendo le pulizie, eravate andati via tutti da mezz'ora! Ma speravo che lei mi telefonasse...

SUO ZAVATTINI

* * *

ERICE

Caro Zavattini,
mi trovo da una settimana con roulotte e famiglia nella pineta di Erice, proprio in cima alla montagna. È molto bello svegliarsi lontano dai rumori, lontano dagli altri, sentirsi, in qualche modo, un uomo primitivo, sapere che tutto dipende da te, il mangiare, la raccolta della legna per il fuoco, il lume da accendere ecc... Mia moglie ride per ciò che sto scrivendo... in quanto, in verità è lei che pensa a tutte queste cose... ma se sono un tiranno, giuro di esserlo soltanto in famiglia; con gli altri sono tanto altruista, mi levo pure la camicia per gli altri e i siciliani mi chiamano fesso. Intanto io me la godo, qui in questa pineta, come un antico monarca e mi faccio servire da moglie e figlio. Sto ore intere a guardare il muoversi di un raggio di luce che penetra tra i rami secchi di pino, le cime, invece, sono verdi. Seduto su una comoda poltroncina, sento il fresco della terra e penso come sarebbe piacevole averLa qui seduto nell'altra poltrona che è vuota e parlare senza fretta, senza bisogno di fare bella figura. Discutere lentamente senza dar peso a ciò che si dice, fare scorrere il discorso così come scorre l'acqua, come crescono i pini, spogli di quei falsi valori che purtroppo diamo spesso alle cose.

SUO NAT SCAMMACCA

* * *

Caro Scammacca,
sono tornato a Roma, ci resto fino al 5 ottobre, poi mi ci fermerò a lungo dal 12. Se passi con la tura roulotte abbraccerò volentieri te e tua moglie.

...Ciao, mi ributto mella quarta sceneggiatura di questo anno che devo finire in due settimane.

TUO ZA

* * *

ROMA

Caro Nat Scammacca,
da quado sei partito il tuo dattiloscritto è stato su un mobiletto a fianco del mio letto dove ci sono le cose di cui devo assolutamente occuparmi. Ma sono così tante, e anche antiche, che stanotte buttando una occhiata al titolo impresso in oro mi sono detto: non c'è niente da fare, partirò fra due giorni per l'America senza aver letto "Due Mondi" e perderò l'amicizia del trapanese! Infatti giovedì sarò a Los Angeles per restarci fino a Natale, vado a sceneggiare "I figli di Sanchez", dell'antropologo Oscar Lewis, una cosa seria, lo conoscerai. Poi ho detto: perderò due tre ore ma una occhiata gliela devo dare. Le fitte pagine sono 365! Ho cominciato all'una e alle cinque ho detto: mi pare di avere capito tutto.

Se non sbaglio, ha scritto una buona cosa. Forse buonissima, a mio modesto avviso. Che avrà successo. È un romanzo vero e proprio che senza voler offendere nessuno si potrebbe chiamare di consumo, nel senso che un editore lo pubblicherà volentieri certo di venderne molte copie. È uno bello scherzo per il polemista Scammacca. Non hai fatto nulla per calcolo. C'è una grande innocenza stilistica, anzi c'è innocenza in tutto e anche dove la comunicazione è un po' corrente, specie in qualche dialogo, si riscatta sempre per l'innocenza, che del resto tu hai sia quando rifiuti la cultura vigente sia quando la subisci. La tua innocenza deriva dalla poesia di cui fruisce, con tutte le implicazioni di vanità quasi ossessiva, di essere uno e due, questo etnologicamente sottolineato, e di tante altre cose che se non dovessi fare le valigie i biglietti ecc. cercherai di capire. Penso con facilità che ci verrebbe fuori un film notevole. Vedrai che finirà così. L'imposto è perfetto, classico, addirittura, però con tante sottili venature problematiche e percettive che arricchiscono, gremiscono, la struttura.

È rischioso ciò che ti sto confidando perché non so se per un giudizio, per quanto di emergenza siano sufficienti le prime cento pagine che ho visto e dopo una ventina circa di pagine per ogni capitolo. Non riesco a fare di più in quanto da questo momento a quello del decollo per la tua America non avrò neanche il tempo di levarmi le scarpe compromesso come sono in troppe faccende che richiedono meno intelligenza che tempo.

Un consiglio si dà sempre, purtroppo, anche dopo una lettura tanto sommaria: è poi il consiglio che do sempre da quando un amico mi fa partecipe del suo lavoro: qualche taglio, taglietto qua e là, asciugare, mettiamo un 10%. Non si sbaglia mai a ripetere questo. Ci sono dei momenti intensi, illuminati, accanto a momenti dove l'informazione prevale in una sua dimensione non critica. Chissà quanto ci avrai sgobbato sopra di già. Vedi tu. L'operazione può essere svolta, come avviene anche nel montaggio, e si tratta di montaggio, sia togliendo un fotogramma alias una frase o una parola sia cambiando qualche attacco, che è sempre un fatto di scorciatura.

Non so perché hai messo il disegnino della tua faccia. Non so neppure il valore dei puntini prima delle ultime tre parole del racconto. Non so neppure che cosa mi sia piaciuto di più o dispiaciuto. Nell'insieme è una cosa sentita, una grossa fetta di vita, una esperienza nella quale non è difficile identificarsi, le donne e gli uomini di oggi. Nel quadro della letteratura generale non so neppure come collocarti, confrontandoti con i modelli che continuano a prevalere, i soliti Joyce, Proust, Pirandello, Kafka, Musil. Scrivere o non scrivere? Qualificarsi per ciò che non si scrive anziché per il contrario? Con tutti i miei gridi, anche io soffro sul serio per non essere riuscito a consegnare il mio nuovo libretto a Bompiani a causa di impegni pratici. Ma insomma si vede a occhio nudo che avevi voglia di esprimere queste cose, e lo hai fatto con amore, con coscienza e preoccupazione.

Ti abbraccio con tua moglie.

ZAVATTINI

* * *

TRAPANI

Caro Zavattini,
in queste ultime settimane ho lavorato ancora sul "librone"... Arrivato alla centesima pagina non ho avuto più il coraggio di tagliare e asciugare quel dieci per cento che tu mi hai consigliato. Certo la lima è essenziale e, se è vero che un editore potrebbe interessarsi al libro, allora toglierei anche i puntini e il cappello che ho già ridotto... Quando scrissi il libro non avevo la minima idea dove avrei sbattuto la testa e sicuramente sarebbe rimasto nel cassetto se non ci fossimo conosciuti.

Hai ragione tu! Si scrive per pubblicare e poi qualche soldo serve, e come! Ma dimmi la verità, si guadagna scrivendo? Negli ultimi sette anni ho incassato settecento mila lire, ma ho scritto tanto che penne inchiostro e carta mi sono costati 2. 150. 000 lire. Ma eccoti la verità: a questo punto farei qualsiasi cosa per pubblicare Due Mondi e sono pronto a mettermi in contatto con quell'editore di cui tu parli. Vuoi occupartene? Se sì, ti spedirò il malloppo riveduto e corretto.

TUO NAT

Anti-Benito, Perlasca

Benito Mussolini, l'alleato di Adolfo Hitler, che molti oggi vogliono ricordare con rispetto, è stato responsabile, insieme a Hitler e a tutto il popolo tedesco per la morte di 6 milioni di Ebrei, barbaramente trucidati e per 44 milioni di morti della II Guerra Mondiale.

Nessuno può scordare questa responsabilità morale che non potrà essere cancellata nemmeno con il più grande pennello del mondo.

Agli antipodi: Perlasca che riuscì a salvare la vita a migliaia di Ebrei-Italiani ed Ebrei ungheresi e Peppino Di Giorgio a Trapani costretto dai fascisti a bere l'olio di ricino perché volevano che rinunziasse, alla sua cravatta a farfalla, simbolo di libertà; due esempi da ricordare sempre!

SCHAMMACHANAT

* * *

TRAPANI

Caro Cesare,
...Ho paura, giuro, ho paura. Scusami se insisto ancora su questa frase sebbene l'abbia tolta dal mio libro. Non aggiungo altro. Lasciamo fare a Bompiani. Ti ringrazio e spero che ciò che ho scritto in Due Mondi regga a una tua seconda lettura. Ti ho spedito il manoscritto ieri, primo aprile, spero proprio che la data non mi faccia un brutto scherzo...

affettuosamente tuo NAT SCAMMACCA

* * *

LUZZARA

Caro Scammacca,
Enrico Filippini mi mandò un telegramma a Roma e io ero qui; me lo lessero per telefono e diceva in sostanza che avrebbero pubblicato il tuo libro consigliandoti qualche taglio. Vedrai tu, naturalmente...

ti abbraccio ZA

* * *

Caro Zav,
non sono assolutamente una persona prudente. Dopo il tuo telegramma e la tua lettere ripetevo a me stesso: non gridarlo ai quattro venti. Accetta il consiglio di tua moglie tanto saggia, lei conosce il mondo meglio di te. Invece, senza nemmeno accorger-

Cesare Zavattini di N. D'Alessandro

mene, ogni volta che giravo un angolo della strada, mi mettevo a gridare: Zavattini ha fiducia in me, mi crede uno scrittore, pubblicheranno il mio libro! E così, l'ho detto a tutti. Ma c'è dell'altro: quando dettavo per telefono il telegramma per te, l'impiegato m'interrompe e fa: Zavattini? ma chi il regista? Sì, rispondo, proprio lui. Ah! fa lui. L'indomani ti giuro, fu un fioccare di congratulazioni. La parola era corsa più del telegramma. A Trapani sono cose che succedono spesso.

Grazie per la lettera e per il tuo telegramma, entrambi mi sono di sostegno davanti allo spavento di dover affrontare il mondo esigente che pretende il meglio. Mi sento come il calciatore che, dopo tanto allenamento, la domenica non si sente più di giocare. O come quell'altro che avendo segnato il primo goal, preferisce farsi azzoppare piuttosto che continuare a giocare.

* * *

Cercherò di far quallo che posso per accontentare Enrico Filippini. Certo ero convinto che bisognava asciugare, ma ridurre il libro quasi alla metà mi sembra difficle, come diavolo faro?

...ti faccio i miei auguri perché hai compiuto 70 anni, l'ho saputo leggendo l'Unità. E voglio dirti una cosa: ciò che m'importa di più è la nostra amicizia, ancora più della possibilità di pubblicare con Bombiani.

TUO NAT

* * *

Caro Scammacca,
grazie a tua moglie della telefonata, della lettera, di tutto. Non sapevo che mi sarei indebitato col Sud.

Sono in corrispondenza, lo sai, con Santo Calì: gli ho telegrafato rispondendo alle sue domande.

ZA

* * *

Caro Cesare,
...Credo che Calì t'invierà le bozze delle prime pagine dell'Antologia 73 con i tuoi lavori in modo che tu possa dare i suggerimenti che vuoi, cambiare, tagliare, aggiungere ecc...

Ti abbracio NAT

* * *

TRAPANI

Caro Cesare,
... me ne fotto se il libro mio si pubblica o no con Bompiani, la cosa che più conta è la tua amicizia e spero che tu voglia accettarmi così come sono, con una grande bocca che non so tenere chiusa nemmeno nei momenti più delicati. Forse la verità è che sono un mediocre uomo di provincia e che tutta la mia filosofia e l'accanimento di difendere gli ultimi è la ricerca di un'apologia al mio stato d'essere.

Tirato da quel filo di rapporti umani, che credo indispensabili alla vita, mi sono affiancato, qui, a uomini che molte volte non agiscono come dovrebbero, ma se mi accosto a loro dovrò pur essere io dello stesso stampo, non credi?

Sto attraversando un periodo di crisi, mi sento insicuro poiché vedo crollare attorno a me molte delle speranze che avevo covato anche insieme agli amici. Forse ho sbagliato tutto con il movimento antigruppo, la violenza, la rabbia sfrenata, l'opposizione incontrollata, ho raggiunto forse livelli assurdi inacettabili. Chissà! Chiudo questa lettera mettendo un po' di luce in questo quadro tanto scuro: voglio farti sapere che qui oggi l'aria è meravigliosa, un gelato che non ti stanchi di sorbire, il cielo è azzurro laccato e forse solo per questo i miei grandi dubbi si assopiranno.

TUO NAT

* * *

ROMA,

Caro Scammacca,
accontentati di queste poche righe frettolose perché, pur essendo dentro a un bell'esaurimento, devo lavorare duro ancora per tutta la settimana, se resisto, e poi prendermi trequattro giorni di niente, diciamo così, andrò al mio paese.

...Scrivo oggi stesso ansimando anche a Cane e a Terminelli. A Apolloni ho scritto pochi gioni fa. Diecidue dov'è? Salutamelo tu. Digli che quelle cinquanta poesie usciranno da Scheiwiller tra un mese circa.

Ti pregherei di non pubblicare quello che vorresti, cioè le mie chiacchiere a Castelvetrano. Sono stato contento di darvi una prova di amicizia ma per il resto ho ripetuto cose vecchie... Mi pare, invece, che abbia detto una cosa molto acuta sul mio conto la Luce D'Eramo indicando il rifiuto degli italiani alla mia letteratura post guerra in quanto avrebbero dovuto fare un processo di identificazione di cui non avevano assolutamente la voglia (e il coraggio).

I vostri progetti "saraceni" li condivido. ti abbraccio con moglie e figli

TUO ZA

* * *

TRAPANI

Caro Cesare,
...Dal tono di ciò che hai scritto si sente che la tua convalescenza si risolve in successo e il fatto che mi sembri anche allegro mi ha tanto tranquillizzato. Non immagini quanto sia desiderio mio, di Nina, di tutti noi che tu viva a lungo per diventare ultracentenario. Non so perché, ma quando mi volto verso il Nord, penso a te, sento che la tua presenza lassù è un conforto per tutti noi dell'Antigruppo...

I progetti nella mia mente si accavallano mentre il ticchettio della macchina da scrivere si fa sempre più veloce ed è musica alle mie orecchie. Ho bisogno di scrivere e scrivere per svuotare questo mio cranio di tutti i pensieri che mi frullano in mente eppure io lo so, tu lo sai, sono un uomo comune e mi confondo perché tento di fare più di quanto potrei.

Oggi devo andare a una conferenza sul divorzio tenuta a Trapani da Leonardo Sciascia. Sento l'obbligo di non mancare, eppure l'ho criticato sempre in altre sedi. Se sapesse, invece, quanto l'ammiro. C'è qualcosa in noi anti che ci fa agire così, forse perché sappiamo che è più bravo di noi. Una volta a Terminelli, che è lo specialista degli attacchi, me ne ricordo come ora, ho scandito per telefono, lui a Palermo io a Trapani, le seguenti parole "se attacchi Cesare Zavattini verrò ad ammazzarti, sai che sono stato in manicomio, ti avverto, verrò ad ammazzarti". Povero Terminelli! si limitò a dire male del neorealismo, ma io ho compassione e amo i mostri che vanno in giro con il grugno.

NAT

* * *

Caro Scammacca,
buone feste ai coniugi Scammacca, a Diecidue, a Certa, a Apollini, a Terminelli, a Cane, a Zito. Scusatemi se mi faccio poco vivo, ma la mia situazione è sempre un po' complicata, per esempio sono appena uscito dalla clinica dove ho subito un'altra operazione. Ma non puoi immaginare come l'animo è su, farò una convalescenza brevissima per guadagnare tempo cioè portare avanti il mio lavoro (due cose nuove cui tengo sul serio). E voi? Mi convinco sempre più che, gruppo o antigruppo, acquisterete forza chiarezza e giustificazione "storica" dall'essere uniti contro il nord, contro di noi, che rappresentiamo culturalmente, intellettualmente, il momento negativo, aperto a ogni collusione o "dissimulazione più o meno onesta". Qui non è sorta l'antitesi, non poteva sorgere; anzi, Diffidate dei nostri sodalizi letterari quant'altri mai indicativi sovrapagina di ambiguità politica. Fate lì un canale radiofonico, televisivo, da due soldi, ma libero. Qui non si può che recitare la commedia della libertà...

Un abbraccio ZA

* * *

TRAPANI,

Caro Za,
toccava a me per primo ammettere la colpa di non essermi più fatto sentire e in questo momento mi sento davvero colpevole nell'apprendere che sei stato ancora una volta in clinica...

Caro Nat, ma no, non sono più triste di una volta. ANZI. Se leggi il mio passato, vedrai che frana mi pareva il mondo. Il pensiero della fine, non strano a 72 anni, diventa costruttivo, proprio, e soddisfasfacente perché qualcosa cosa di più si vede: sia pure nel negativo, però il vedere di più è comunque positivo...

Un abbraccio a tutti ZA

31 OTTOBRE: GIORNATA M

I nostri risparmi ed il sistema economico

Il sistema bancario e la Borsa ne traducono i termini ed il ruolo, in variabile economica

Com'è noto, secondo l'accezione più comune e diffusa del termine, il risparmio, facendo riferimento ai settori istituzionali, è costituito dal reddito disponibile non consumato dalle famiglie, dagli utili delle imprese non distribuiti, dalle entrate eccedenti le uscite correnti delle pubbliche amministrazioni.

Ma tale definizione, che pure esprime identità ben definite, non rappresenta a sufficienza come il risparmio possa assumere il ruolo di variabile economica, fattore vitale di ogni sistema economico.

Non è un caso, infatti, se negli studi e nelle elaborazioni di teoria economica difficilmente si può da essi prescindere; se in politica economica e, più in particolare, nell'ambito dei provvedimenti di politica monetaria, varati da tutti i governi dei paesi industrializzati, è determinante nelle variazioni dei rispettivi tassi di sconto, del livello degli investimenti e dell'occupazione.

Invero, in tal senso, le prime manifestazioni di risparmio non sono recenti; in modo evidente si rivelano in Olanda in concomitanza alla crescita delle attività bancarie durante la prima parte del XVII sec.

E la legge di Say, fondata sull'assioma secondo cui, in un qualsiasi sistema economico, si sarebbe raggiunto l'equilibrio solo se la quantità degli investimenti fosse stata uguale alla quantità del risparmio, ci viene d'ausilio.

Ma le valutazioni contenute nel quadro di riferimento sopra esposto ci inducono ad una immediata considerazione circa l'esigenza di intervenire nei confronti di una grande semplificazione che ha trovato affermazione nell'ambito del grande pubblico e che si realizza quando è ritenuto che i nostri risparmi assumano, nel loro complesso, sic et simpliciter, il ruolo di una variabile.

In queste circostanze si trascura il fatto che, ad esempio, tra il momento della disponibilità da parte delle famiglie di reddito non consumato e quello che vede tali disponibilita venire a fare parte del sistema economico, vi è un ulteriore momento che si caratterizza con identità e ragioni diverse: questo è costituito da tutte quelle attività di scambio e di contrattazione che danno luogo al cosidetto mercato monetario e finaziario.

In questa nota, pertanto, nell'intento di offrire un contributo agli interessi ed alle necessità volte verso una migliore informazione proveremo a dare, di questo momento, se pur nei limiti degli spazi che dovremo osservare, una sufficiente rappresentazione.

In questa prospettiva, dunque, guarderemo al risparmio come elemento del sistema macroeconomico e non come fattore di economia individuale, restando così esclusa ogni considerazione volta alle problematiche connesse al mero impiego di fondi in vista di un reddito quando, a questo, non corrisponda un impiego produttivo o l'acquisto di beni durevoli.

Iniziamo, allora, con il ricordare che in ogni sistema economico due sono i fondamentali comparti di attività: l'uno è riferiro al funzionamento dello Stato e della pubblica amministrazione, in tutte le loro articolazioni territoriali, l'altro comprende tutte le attività finalizzate alla produzione di beni e servizi promosse e gestite da soggetti privati.

In ogni caso, la linfa vitale per entrambi i comparti è costituita dalla disponibilità di mezzi finanziari da destinare all'acquisizione di fattori da immettere nei rispettivi processi produttivi.

Questa esigenza è in gran parte soddisfatta tramite la negoziazione di titoli di credito e/o titoli di partecipazione societaria e, per le parti interessate, si ha la possbilità di operare direttamente quando sono soggetti attivi nella definizione delle contrattazioni; in modo indiretto quando è l'intermediazione che si pone loro come interlocutore e contraente esclusivo.

In queste ultime circostanze è chiaro il riferimento al sistema bancario.

In entrambi i casi si è dunque dato vita ad un mercato nel quale i detentori di disponibilità monetarie e/o finanziarie trasferiscono dietro corrispettivo i loro fondi a tutti quei soggetti od istituzioni che ne fanno richiesta. I settori eccedentari e quelli deficitari costituiscono rispettivamente l'offerta e la domanda.

Più in particolare le diverse filosofie e modalità d'intervento dei contraenti hanno dato luogo, nel tempo, alla formazione di due distinti mercati: l'uno definito monetario, l'altro finanziario.

Presupposto fondamentale è, comunque, l'esistenza del prezzo che, a seconda dei casi, assume configurazioni diverse. La sua entità, che è variabile, è definita dal rapporto fra domanda ed offerta.

Il mercato monetario è innanzitutto caratterizzato da attività a basso rischio e alta liquidità e, quindi, gra parte del reddito privato non consumato, più degli altri quello delle famiglie, trova in esso particolare accoglienza.

In tal senso i risparmiatori sono buoni acquirenti di titoli a breve del tesoro, di certificati di deposito, titolari di depositi bancari ecc. A questi è riconosciuta una remunerazione che, come si diceva, assume configurazioni diverse.

Nell'ambito del mercato monetario gli interventi non sono diretti; in esso è determinante il ruolo esercitato dagli intermediari finanziari: primi fra questi gli istituti bancari che, agevolando il passaggio dei fondi da operatori che li detengono a quelli che li richiedono, assicurano liquidità al sistema economico.

Ed è in questa occasione che i risparmi assumono il ruolo di variabile economica passando da sistemi di economia individuale a quello più complessivo ed organico oggetto si studio della macroeconomia.

Più in particolare, il risparmio inteso in tale maniera, diviene fattore di rilievo della politica monetaria decisa dalle autorità governative. Queste, orientando il livello di alcune variabili intermedie come i tassi d'interesse e la loro struttura, la quantità di moneta circolante, la qualità e la distribuzione del credito, influenzano l'andamento delle variabili reali dell'economia come l'occupazione, il prodotto nazionale lordo, il livello dei prezzi, la bilancia dei pagamenti ecc.

In questo contesto, infine, non sono irrilevanti gli interventi a breve dello stato, che costituiscono il cosiddetto debito pubblico fluttuante, finalizzati al finanziamento delle spese correnti.

Per altro verso il mercato finanziario, detto anche mercato dei capitali, è quello in cui si negoziano titoli a lungo termine rappresentativi di debiti dei soggetti emittenti, sia di natura pubblica che privata, come ad esempio, i BTP, i CCT, le obbligazioni, le cartelle fondiarie e, di diversa natura, le quote di proprietà societaria, ossia le azioni.

In massima parte il mercato finanziario si realizza nell'ambito delle cosiddette Borse valori.

Il loro successo, e quindi la loro istituzionalizzazione, sono da porsi in relazione con il ruolo che, pur non essendo di vera e propria intermediazione, si è tradotto, nel tempo, come un tramite che ha sensibilmente facilitato l'incontro fra venditori ed acquirenti consentendo, ai primi, di trasformare in denaro i titoli posseduti ed ai secondi di investire in valori mobiliari il proprio denaro con o senza partecipazione ai rischi dell'impresa. Ed in quest'ultimo caso, consentendo anche l'allargamento della cerchia degli originari promotori ad un più largo numero di soci anonimi fornendo, quindi, un sensibile contributo allo sviluppo dei sistemi di tipo capitalistico.

La peculiarità delle transazioni realizzate nell'ambito delle Borse valori ha, inoltre, generato quell'alea che tutt'oggi ne costituisce requisito specifico.

E ciò perché le motivazioni che determinano il livello della domanda e dell'offerta spesso possono comprendere elementi che nulla hnno a che fare con il reale andamento e, comunque, lo stato economico dei soggetti cui i titoli considerati fanno riferimento.

Non a caso sensibili possono essere i differenziali tra i fixings di una stessa giornata. In tal senso un particolare riferimento va fatto per il caso delle azioni; i loro acquirenti, infatti con l'acquisizione di quote societarie partecipano ad un duplice ordine di rischi: l'uno connesso con le vicissitudini dell'impresa, l'altro come conseguenza di manovre speculative cui tante volte anche i piccoli risparmiatori non sono estranei.

Ma nell'ambito della Borsa vi è anche un altro grande comparto che attrae l'attenzione dei risparmiatori. Ci si riferisce, evidentemente, a quello costituito dai titoli del debito pubblico emessi dallo Stato e dalle sue imprese.

Questi, oltre ad offrire particolari trattamenti fiscali e modalità di gestione differenziata danno luogo, nelle loro diverse tipologie, alla composizione del debito pubblico che è ripartito in: **cosolidato,** quando la data del rimborso non è prefissata al momento dell'emissione; **redimibile,** quando invece è prevista una data di scadenza, in genere **a medio o a lungo termine,** ed il cui servizio è distribuito nel tempo secondo prefissati piani di ammortamento.

Come per gli altri casi qui considerati, la loro emissione è da porsi in relazione con il disavanzo finanziario del settore pubblico allargato, ed in via di principio, in ragione di nuovi investimenti sempre più presenti nei sistemi ad economia mista e di stato sociale.

Invero è da rilevare come sempre più frequentemente lo Stato ha proceduto a violare questo principio nel senso che non vi è più un preciso riferimento tra le esigenze derivanti dalla copertura di spese correnti o di quelle in conto capitale e le tradizionali ripartizioni del debito pubblico.

Così completato il contributo che ci proponevamo, concludendo non possiamo non rilevare che il valore della tematica cui abbiamo fatto riferimento dovrebbe in ogni caso essere motivo di ulteriori e più specifici approfondimenti quantomeno da parte di molti inconsapevoli risparmiatori non fosse altro per accrescere il peso del loro ruolo.

PIETRO FANARA

Articolo 47 della Costituzione:

«La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese».

Nel 1992 banche senza frontiere

A partire dal 31 dicembre 1992, tutte le banche installate in un paese della Comunità potranno stabilirsi ed esercitare la propria attività in tutti gli altri stati membri dell'Europa dei Dodici.

I ministri dell'economia hanno approvato una formula di direttiva europea con la quale sono state fissate le regole generali che le banche dovranno rispettare per iniziare la loro attività nella Comunità europea.

La banca (europea o no) una volta ammessa ad insediarsi in un primo paese potrà poi installarsi in tutta l'Europa dei Dodici: il paese che rilascerà il permesso dovrà verificare che la banca in causa abbia tutti i requisiti richiesti dalla regolamentazione europea.

I ministri hanno approvato un'altra regolamentazione, che armonizza il livello di solvibilità richiesto dalle banche; aggiunta ad un terzo testo, già approvato lo scorso aprile, la direttiva rende ora possibile il libero insediamento delle banche.

Inoltre i Dodici hanno previsto una procedura speciale per garantire i diritti delle banche europee anche nel resto del mondo.

La Comunità, per esempio, potrà sospendere la concessione d'insediamento a banche di un paese terzo, se le autorità di questo paese trattano quelle europee in modo discriminatorio.

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

UOMINI VICINO
ALLA GENTE.

Quando in ogni cliente si ricercano e si risolvono i problemi cui va incontro ogni uomo, c'è dietro la volontà innovativa, il coraggio, l'equilibrio di una banca che vuole essere grande e vicina alla gente.

L'Istituto Bancario Siciliano è la banca della gente e tutti i suoi uomini lavorano perché le ansie si trasformino in serenità e i problemi diventino soluzioni.

L'Istituto Bancario Siciliano è la banca dove tutti lavorano perché credono nel futuro della gente che è il domani di ogni grande banca.

ISTITUTO BANCARIO SICILIANO
La banca delle soluzioni.

MONDIALE DEL RISPARMIO

Un risparmio copioso garantisce la crescita

Bloccare la dilatazione dei consumi e spronare tutte le categorie sociali al risparmio

Dal 1924, il 31 ottobre di ogni anno, viene celebrata in tutto il mondo la giornata del risparmio.

Da alcuni anni, in Italia, questa celebrazione si concreta soltanto in una solenne esaltazione dello spirito di previdenza, diretta soprattutto alle giovani generazioni, allo scopo di creare una coscienza al risparmio.

Questo generale richiamo è ancora oggi necessario, soprattutto nelle attuali condizioni della vita sociale che stimolano in mille modi la dilatazione dei consumi, per spronare tutte le categorie sociali al risparmio, esaltando lo spirito di previdenza che induce a sottrarre al consumo una parte del reddito da destinare al soddisfacimento dei bisogni futuri, con l'evidenziazione di tutti i valori legati, appunto, al concetto di risparmio.

La fondamentale importanza del risparmio, quale garanzia del processo economico e sociale, non spiega il tiepido interesse che le autorità competenti dedicano ad una ricorrenza alla quale invece si dovrebbe ridare lo smalto del primo decennio, perché potrebbe rappresentare l'occasione adatta per trarre le conclusioni di un intero anno di lavoro e per tracciare il piano organico di lavoro degli anni successivi.

Il risparmio, a differenza degli ultimi anni, è stato al centro dell'attenzione del Governatore delle Banca d'Italia nell'ultima relazione annuale, facendo scattare "l'emergenza risparmio". È stata cioè posta in forza la problematica del rallentamento del processo di formazione del risparmio interno. Il messaggio ha un suo preciso significato volendo privilegiare la individualizzazione dell'orizzonte temporale all'interno del quale risulta attualmente calata l'azione della nostra Banca centrale e, quindi, la discussione del presente e del futuro della nostra politica monetaria.

La stabilità monetaria è sempre vista come funzionale allo sviluppo economico, anche tramite il sostegno che da essa deriva al processo di formazione del risparmio che va sostenuto con tassi reali di interesse adeguati al rapporto relativo tra offerta e domanda di risparmio.

Il posto assegnato alla stabilità monetaria non sembra contestabile, essendo strumento idispensabile per la sanità e la persistenza dello stesso moto di espansione, cioè per la realizzazione di un ordinato e continuo sviluppo del reddito, il quale trova fondamento nel rispetto di quella giustizia distributiva che consenta ai risparmiatori in moneta di non vedere ingannate le loro attese e di partecipare all'aumento della produttività del sistema economico, al pari di altre categorie. Non vi è dubbio che il livello raggiunto dall'inflazione fa diventare particolarmente urgente la soluzione del problema della formazione interna del risparmio che risulta non perfettamente adeguato all'obiettivo di avere un rapporto tra investimenti e reddito atto ad assicurare un soddisfacente sviluppo del sistema economico.

L'emergenza risparmio è stata anche oggetto di un importante convegno dal quale è emerso il timore che sia «palpabile il rischio che le famiglie italiane abbonadonino il comportamento tradizionale di formichine operose è perciò è necessario scoraggiare l'aumento della propensione al consumo».

Il risparmio o, meglio, il pericolo di una carenza di risparmio, è stato il motivo conduttore dell'intero dibattito ed è anche affiorata la preoccupazione dei vertici di via Nazionale che temono un'insufficienza di risparmio negli anni Novanta su scala internazionale. Insufficienza relativamente alle esigenze sia di accumulazione in infrastrutture produttive che in infrastrutture delle nazioni industriali. Per l'Italia la tendenza è gia in atto, alimentata da fattori storico-strutturali: l'abbandono del comportamento previdente delle classi lavoratrici, la riduzione delle dimensioni del nucleo familiare, il progressivo invecchiamento della popolazione e l'espansione del credito al consumo, settore finanziario che in Italia è nettamente arretrato rispetto alle maggiori economie industriali.

Si rende pertanto opportuna un'attiva azione di stimolo al risparmio privato, perché l'Italia rischia di commettere lo stesso errore di Belgio, Danimarca, Irlanda e Gran Bretagna che hanno "aggiustato" i bilanci , trovandosi poi con una bilancia corrente scardinata, perché il ritrovato risparmio del settore pubblico è stato completamente assorbito dallo "spending spree" del settore privato.

Gli obiettivi della politica monetaria debbono in ogni caso restare diretti alla riduzione dell'inflazione che ha raggiunto livelli inaccettabili, attraverso tassi d'interesse sostenuti ma, non necessariamente in aumento, e lira forte.

L'inflazione, anche se negli ultimi mesi si è "raffreddata", resta sempre il maggiore pericolo per il risparmio, ma bisogna però dire che proprio il risparmio è il più efficace antitodo contro un sempre maggiore aumento dei prezzi.

Il risparmio perciò deve essere adeguatamente tutelato e non soltanto perché prescritto dall'art. 47 della Costituzione, ma perché il risparmio non è solo lo strumento che permette la conquista della libertà dal bisogno senza attendere l'aiuto del prossimo e dello Stato, ma perché è anche l'essenziale fondamento economico della giustizia sociale. Questa, infatti, non si realizza soltanto con idonei ordinamenti giuridici che promuovono benefiche innovazioni nelle strutture economiche suscettibili di ridurre le stridenti sperequazioni che offendono i sentimenti di umana solidarietà, ma anche con un copioso risparmio che concorre sempre efficacemente a difendere la collettività contro i pericoli dell'instabilità monetaria.

Le predette considerazioni sono confermate dalle previsioni congiunturali della Comunità presentate alla stampa il 18 ottobre dal Vice Presidente della Commissione CEE. Le cifre sono quelle emerse qualche settimana prima e cioè che, nel 1990, la crescita sarà mediamente del 3%, inflazione al 4,5 e debito pubblico pari al 3% del prodotto nazionale lordo. Per l'Italia la Commissione prevede il 3% di crescita, ma un 6% d'inflazione ed un indebitamento pari al 9,75%. I risultati sono troppo diversi fra i dodici Paesi. Italia, Spagna e Gran Bretagna saranno sul 6% mentre Francia e Germania si fermeranno al 2,75. Sono differenziali molto elevate e, «in sé, un'inflazione al 6% non consente di avere stabilità dei tassi di cambio e crescita sostenuta».

È pertanto necessario eliminare le divergenze dei saldi dei bilanci pubblici e delle bilance dei pagamenti, perché la prima tappa dell'Unione economica e monetaria, che vedrà il via l'anno prossimo, esige una più grande convergenza. «Se non si realizza abbastanza rapidamente la convergenza dei costi e dei prezzi verso la stabilità, si pregiudicheranno investimenti e crescita, con un grave rischio per la stabilità dei tassi di cambio».

Alla produzione del risparmio e al suo investimento sui mercati nazionali ed esteri, non deve influire negativamente "il venerdì 13 ottobre", perché il crollo di Wail Street ed il conseguenziale terremoto delle altre principali Borse, hanno, come "il lunedì nero" del 1987, origini tecniche, tant'è che l'intervento delle Banche centrali con l'immissione sul mercato di adeguata liquidità, ha fatto tornare, entro pochissimo tempo, la fiducia e, quindi la ripresa. Il crollo delle Borse mondiali ha un unico responsabile: un capitale diretto soltanto ad acquisire il controllo di aziende e a ripagarsi delle spese sostenute nelle diverse operazioni, rivedendole a lotti. Gli economisti statunitensi hanno osservato che se gli americani non recupereranno il senso della "buona finanza", la leadership finanziaria internazionale passerà ad altri e cioè al Giappone e all'Europa. Appena il temporale si esaurirà, Piazza Affari riprenderà il cammino interrotto, perché le imprese italiane attraversano un periodo favorevole e i profitti sono confortanti.

I responsabili dell'economia italiana, però, se vogliono rispettare i risparmiatori, debbono tenere nella giusta evidenza le previsioni per il 1990, perché la lira, l'anno prossimo, potrebbe non avere la forza che ha oggi. La Wefa ha elaborato le previsioni per i prossimi dodici mesi sul tasso di cambio della lira nei confronti del dollaro, del franco francese e del marco tedesco, secondo le quali potrebbe verificarsi un deprezzamento delle nostra valuta che, anche se in modo contenuto, potrebbe rappresentare una inversione di tendenza rispetto ai valori registrati nel corso di questo anno. Il motivo di questa inversione potrebbe essere individuato nella riduzione dei tassi di interessi reali, il cui valore sostenuto ha rafforzato il cambio della lira. La riduzione dei tassi potrebbe anche essere giustificato dalla lenta, ma progressiva discesa del tasso di inflazione che, per il 1990, potrebbe attestarsi tra il 5,50 e 6% e dalla necessità di finanziamento del deficit pubblico che, per il previsto incremento del gettito tributario, potrebbe alleggerire il quadro di riferimento della legge finanziaria per il 1991. Una riduzione del tasso d'interesse darebbe inoltre nuova forza alle nostre esportazioni che sembra abbiano superato, negli ultimi mesi, anche i problemi di competitività legati al tasso d'inflazione ed alla lira forte, forza che potrebbe essere, però, scalfita "dall'incognita costo del lavoro" che risulta in forte crescita (+ 10% nel 1989). Altra incognita, come prima accennato, è la necessità del finanziamento del debito pubblico che rimane, rispetto a quello degli altri Paesi, espresso come percentuale del Pil, enormemente superiore.

Il risparmiatore ha bisogno di fiducia per guardare con sufficiente serenità al futuro, per cui è auspicabile che la manovra finanziaria del Governo possa perseguire gli scopi che si prefigge.

I tagli alle spese e l'aumento della pressione fiscale, sui consumi, decisi il 29 di settembre dal Consiglio dei Ministri, ammontano ad oltre un punto e mezzo del reddito prodotto "dall'Azienda Italia" e dovrebbero rappresentare "il balsamo che ha miracolosamente disciolto il dissenso e reso accettabili le misure di inasprimento fiscale e di riduzione degli esborsi statali, perché tutto ciò vuol dire consolidamento della crescita».

PASQUALE MARINO

BANCA DI MARSALA
dal 1886
il tuo consulente di fiducia

La Sicilcassa a Parigi

La Sicilcassa, insieme alle Casse di Risparmio di Bologna, Cuneo, Lucca, Macerata, Padova e Rovigo, Pistoia e Pescia, Udine e Pordenone, ha costituito a Parigi il "Centre de Services de Paris", società che intende assumere un ruolo attivo a favore delle aziende interessate a migliorare e potenziare gli scambi commerciali con la Francia.

Attraverso gli istituti di credito partecipanti all'iniziativa — che contano una rete di oltre 700 sportelli e svolgono un ruolo primario nelle rispettive zone — l'assistenza del "Centre" viene assicurata alle imprese che operano su tutto il territorio italiano.

La partecipazione al "Centre de Services" si inserisce nell'ambito della politica di sviluppo della presenza della Sicilcassa nei mercati esteri, come già avvenuto nella Repubblica Federale Tedesca, negli Stati Uniti, in Unione Sovietica e ad Hong Kong, e rappresenta un ulteriore strumento di promozione per gli scambi internazionali della Sicilia.

OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA PER UNA COLLABORAZIONE ATTIVA CON LE IMPRESE.

SERVIZIO ESTERO MERCI
LEASING E FACTORING
MUTUI FONDIARI ED EDILIZI
FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE
SERVIZIO BORSA TITOLI
CERTIFICATI DI DEPOSITO
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
CREDITO PERSONALE
CARTA ASSEGNI EUROCHEQUE
CARTA DI CREDITO BANKAMERICARD VISA

61 SPORTELLI IN SICILIA E CALABRIA

BANCA SICULA
Un impegno di crescita.

AVIS UNA SPERANZA PER VIVERE

NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

Le buone idee, anche se antiche, vanno rispolverate: così deve essere per l'azionariato dei dipendenti

Quel grande sacco della società mazziniana

La UIL contrappone alla lotta di classe forme di partenariato

Giorgio Benvenuto ha scritto recentemente sul Corriere della Sera ("Lotta di classe al tramonto? Non è un male" 7/9/1989) che i termini della dinamica sociale sono cambiati e che se conflittualità e partecipazione apparivano un tempo inconciliabili, la società di oggi chiede, invece, di coniugarli.

Le cose scritte da Benvenuto sono vere e condivisibili, specie se riportate con le considerazioni dello stesse fatte su Lavoro Società ("Azionariato" giugno 1987) allorché ritiene «che i tempi siano maturi per spostare almeno a livello aziendale una parte dei contenuti retributivi del contratto dal mero incremento salariale alla distribuzione di azioni, con la partecipazione cioè ai benefici dell'impresa, ai risultati del lavoro della gente che in questa impresa vive e che ad essa dedica le proprie energie».

E dopo aver ricordato che manca ormai poco alla costituzione del mercato unico europeo, il Segretario Generale della UIL afferma che «l'azionariato dei dipendenti costituisce una sfida culturale e politica nei confronti di un atteggiamento su cui pesa più il retaggio della tradizione che non l'esame della realtà».

Abbiamo ricordato quanto sopra, meditando sui documenti della scuola mazziniana e soprattutto sull'asserto del Maestro che «questo (cioè l'azionariato operaio), è il segreto di tutta la trasformazione sociale», principio che fu coerentemente ripreso nel "Manifesto della nazione" lanciato dal PRI il 31 marzo 1946.

Chiamando i cittadini a votare Repubblica si precisava, fra l'altro, che «le cooperative di contadini e di piccoli proprietari, le affittanze collettive, secodo esigenze che variano da regione a regione, emanciperanno i lavoratori della terra, come la graduale preparazione degli operai alla gestione diretta delle aziende, d'accordo con i tecnici e con gli impiegati, emanciperanno il proletariato industriale».

Il principio della emancipazione dei lavoratori dalla schiavitù del salario sarà poi rilanciato dai sindacalisti repubblicani e ripreso nello Statuto costitutivo della UIL, il 5 marzo 1950: essi intendevano così trasfondere nel mondo sindacale, quanto rammentava la tradizione sociale mazziniana con la nota formula «capitale e lavoro nelle stesse mani».

Fu il 6 marzo 1951 che il repubblicano Giulio Andrea Belloni presentò al Parlamento la proposta di legge sull'azionariato operaio e risale al 1960 il progetto di azionariato del lavoro predisposto dall'ENDAS (allora meno dopolavorista e più attenta alla avanzata socialista della tradizione repubblicana) consegnato "ai Parlamentari mazziniani perché ne facciano regolare presentazione al Parlamento" cosa che avvenne con la firma di tutto il gruppo repubblicano, da Oronzo Reale ad Ugo La Malfa.

Ma già al Congresso dei Gruppi di Azione Sociale ("cellule" repubblicane nei luoghi di lavoro) svoltosi a Bologna il 7, 8 e 9 settembre 1946, Mario Razzini proponeva la "capitalizzazione del lavoro" ed il prof. Filadelfio Insolera, dell'Ateneo romano, tradusse in studi attuariali il problema della determinazione del valore rispettivo del capitale – lavoro e del capitale – denaro per la concentrazione dei due capitali nelle stesse mani, secondo quanto teorizzato dalla dottrina sociale mazziniana.

Intanto a Forlì i repubblicani fratelli Bartoletti (industria rimorchi) avevano avviato, nell'immediato dopoguerra, con l'assistenza giuridica dell'avv. Bruno Angeletti ed il sostegno del movimento repubblicano, una sperimentazione di gestione partecipativa di azionariato operaio, purtroppo di breve durata, perché il comunista On. Quinto Bucci segretario della locale C.C.d.L. non voleva che si affievolisse la lotta di classe.

Così come nel 1958 ad Ivrea, Adriano Olivetti avviava una proposta di "partecipazione agli utili ed azionariato operaio" poi miseramente fallita perché la FIOM ravvisò nelle trattative" un elemento di confusione e di divisione della classe operaria" trovandosi così alleata con gli azionisti di maggioranza che mal vedevano gli indirizzi sociali che caratterizzavano la gestione dell'illuminato Presidente Adriano, che fu portato alle dimissioni.

Abbiamo fatto alcuni accenni ed evidenziato alcuni episodi per richiamare l'attenzione dei sindacalisti più giovani (che certi avvenimenti possono non averli vissuti e qualche "distratto" amico non ha pensato di "educarli" con la loro conoscenza) perché sappiano che la scuola sociale repubblicana ha saputo dispensare idee ed esempi di cui altri si sono spesso appropriati, forte come è del monito del Maestro che condannò quella società ove vi fosse un sol cittadino in cerca di lavoro e non lo trovasse.

Bisogna quindi che chi non l'ha ancor fatto si rimbocchi le maniche, nell'intento di portare avanti – pattuglia d'avanguardia illuminata – i contenuti sociali di cui la scuola repubblicana è depositaria; bisogna aver la forza di saper sacrificare gli egoismi individuali, le visioni particolaristiche e "tirare" perché la Repubblica sia sempre più mazzinianamente e modernamente concepita, sempre più fondata sul lavoro.

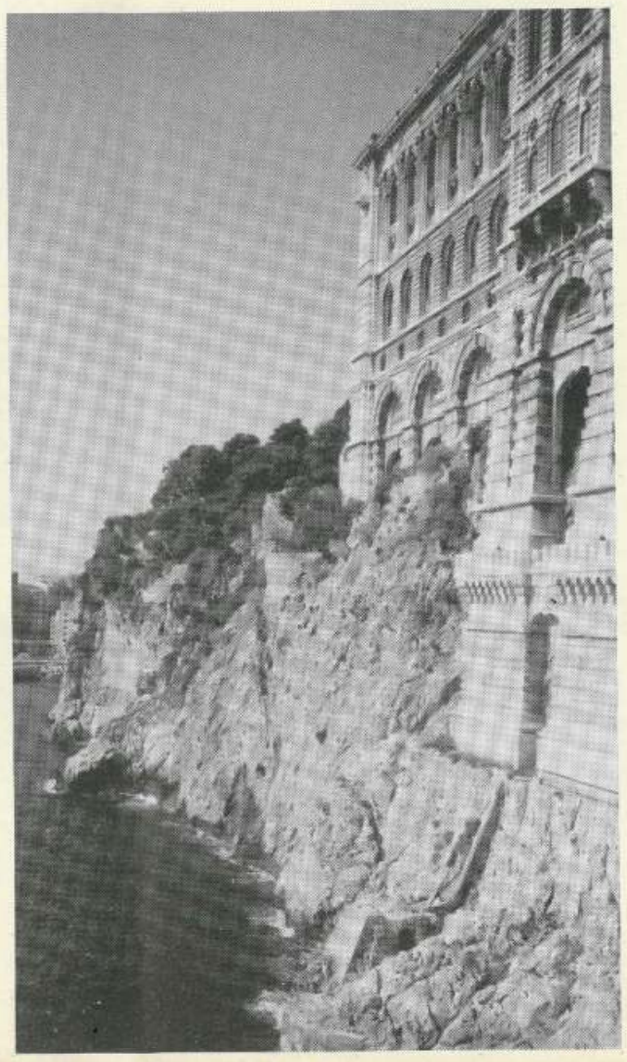
Spadolini ebbe a dire ai sindacalisti repubblicani che è tempo di rilanciare la loro sfida. "L'essersi distinti, in questi anni, nella lotta contro gli errori e le insufficienze delle politiche sindacali è un merito, ma non basta per il futuro.

Per quanto riguarda Benvenuto, se effettivamente crede a quando ha scritto – e non vi sono in ciò motivi di dubbio – non vi è che da esserne lieti e confermargli leale collaborazione, non disgiunta da approfondito confronto, constatando ancora una volta come, nel grande sacco della tradizione sociale repubblicana, chi pesca trova e trova bene: vi peschino dunque anche quanti altri sarebbero più tenuti a farlo: partendo dai dirigenti e dai Parlamentari del P.R.I.!

GIOVANNI GATTI

In margine al IV Congresso Nazionale dei pensionati UIL di Sanremo

Dieta mediterranea: le carni bianche



Il Museo Oceanografico di Monaco visto dal mare

Come fu come non fu, ci ritrovammo trafelati in macchina, io e la mia gentile signora, perentoriamente convocati da una telefonata che non ammetteva repliche o ripensamenti:
– Dovete venire subito a Sanremo, abbiamo già prenotato l'albergo per voi. C'è il congresso della UIL – Pensionati. Ci siamo tutti, venite, stiamo qualche giorno insieme.

Ma veramente, non so... sai
– Non c'è ma chè tenga. Partite subito, domattina poi andiamo a Nizza e Montecarlo.

Che potevamo fare? pochi straccetti in valigia e via, quattro ore di autostrada da Firenze a Sanremo, in fondo, le posso ancora fare senza eccessiva fatica.

Una sosta a una stazione Agip per i... rifornimenti (una scritta su targhetta, nella toilette, concede un *"servitevi da soli"* che ci fa intravedere, a – contrario, la possibilità che altrove si possa anche essere "serviti" in quelle che finora avevano ritenuto incombenze strettamente personali), ed eccoci nella Città dei fiori.

L'albergo è l'Hotel Paradiso,... una promessa. Abbracci, come va come non va, presentazioni, cena, passeggiata sul lungomare (a gruppi sparsi, per carità, siamo tanti e tutti insieme faremmo "carovana"), gelato e a letto. Sveglia alle sette e partenza: quattro macchine e via verso la Costa Azzurra.

Collegamenti nella colonna buoni fino a Ventimiglia dove, però, naturalmente, perdiamo un equipaggio: attardatosi per il rilascio di un permesso di transito ad un imprevidente compagno di viaggio sprovvisto di documenti, che pensa bene d'inoltrarsi per il valico di San Luigi, mentre noi imbocchiamo quello di San Ludovico.

Niente di male. Con l'aiuto dei due Santi, notoriamente miracolosi, ci ritroviamo poco dopo e puntiamo dritto su Montecarlo, il Paradiso Terrestre della plutocrazia internazionale, nel quale ci inoltriamo ammirati e un po' spauriti: grattaceli, mare, spiagge, porti "sportivi" intasati di "barche" come le nostre autostrade sotto ferragosto, grandi hotels e caffè internazionali dalle facciate colore crema vaniglia, musei, giardini, strade dove non trovi una cicca neanche a cercarla col radar, vigili – pensate! – con i guanti bianchi, che non ti permettono di fermarti neppure per consultare l'indecifrabile cartina, parcheggi sotterranei a chiocciola nei quali ti sembra di girare a vuoto mentre senza accorgertene vai scendndo giù giù fino al nono piano sotto zero.

Chiariteci le idee sul fatto che Montecarlo e Monaco sono due insediamenti diversi dal Principato, qualche foto di rito, gira di qua e sbaglia strada di là, sai che c'è? non è meglio incamminarsi per Nizza? magari al ritorno ci fermiamo ancora per una puntata al Casinò...

E qui casca la carovana: il capofila imbrocca una strada che il resto della colonna rifiuta perché ritenuta sbagliata (la strada, e non la colonna come qulcuno malignamente, a posteriori, potrebbe insinuare), ...ma dove va, quell'imbranato...! e così ci saremmo ritrovati a sera in albergo cercando invano di ricostruire l'origine e relativa responsabilità della spartenza.

Per inciso, Nizza – la città di Garibaldi – è molto bella, con una stupenda passeggiata a mare che si allunga per oltre cinque chilometri (vedi, questa è la famosa Promenade des Anglais... là, guarda il Negresco, protagonista della Belle Epoque), una suggestiva città vecchia, tanto verde, fontane, piazze, palazzi: giro a piedi, foto a piovere, pranzo che ci lascia perlessi e insoddisfatti (L'avevo detto io! ma ti pare che in questi casi si debbano perdere due ore al ristorante, per mangiare poi così male, dovevano per forza scoprire la cucina francese, e spendere per giunta un sacco di soldi, quando potevamo benissimo arrangiarci con un panino e vedere tante altre cose!)

Si son fatte intanto le cinque, e quindi rientro precipitoso perché all'Ariston stasera c'è uno spettacolo per i congressisti; presentati da Pippo Franco, cantano nientemeno che Nilla Pizzi, Gino Latilla, Carla Boni, Giorgio Consolini e Achille Togliani: un revival di vecchi motivi magari irrisi in gioventù, che ora applaudiamo calorosamente, un omaggio sotto sotto commosso ai nostri anni verdi.

Il terzo giorno è dedicato tutto a Sanremo.

Una doverosa puntata al Congresso (i problemi della terza età, l'aggancio delle pensioni, le tante angustie di una "categoria" tanto blandita quanto mal sopportata), un incontro con un vecchio repubblivano di Romagna, altro stampo, che ha trapiantato ad Ostia la sua fede ed il suo impegno; e poi, quelli come noi che non hanno particolari obblighi di partecipazione, in una splendida giornata di sole che giustifica la fama e la fortuna della Riviera, sù e giù ad ammalucchiri per le vie del centro, per lo shopping (tutto bello, tutto non costa poi tanto, ai figli qualcosa bosogna portare, non bastano le due telefonate quotidiane, poverini son rimasti soldi, tanto carini...) e poi l'immancabile anche se faticosa salita (sconsigliata da una signora del luogo/ ...attenti, ci sono i drogati!) alla Città Vecchia, la Pigna.

Strutturata, dicono le guide, su un impianto a "gironi" concentrici che si articola in un dedalo di vicoli, scalinate, passaggi coperti, piazzette, vecchie ed alte case svettanti in un insieme di grande fascino medievale che ricorda un po' i vecchi quartieri di casa nostra, è un ambiente degradato che occorre salvare dalle immancabili tentazioni speculativo – palazzinare di "ristrutturazione".

A sera al Casinò (l'organizzazione del Congresso ha rifiutato le tessere omaggio d'ingresso: – Che facciamo, veniamo a dire che siamo morti di fame e poi ce ne andiamo a giocare al Casinò...!), qualcuno azzarda qualche fiche alla roulette, altri si sofferma soprattutto davanti a quei marchingegni tentacolari, demoniaci, le slot-machines, che inghiottono monete a getto continuo, una tira l'altra come i fichi, col contentino di qualche rara tintinnante cascata, un'esca, subito reinvestita e regolarmente perduta nelle inesorabili macine rappresentate da una fessurina: ...insert coin... we'il pay more...
– E domani che facciamo? Sai che si fa? torniamo a Montecarlo, ieri non abbiamo visto quasi niente... però, abbiate pazienza, non più di due macchine... ai panini penso io...

Stavolta tutto fila liscio e ci godiamo una ubriacante giornata di sole sulla rocca di Monaco: assistiamo con centinaia di altri turisti al cambio della guardia (atmosfera da Vedova Allegra, quasi un sogno) al Palazzo Grimaldi (pura omonimia con quello del Passo dei Ladri, naturalmente), già fortezza genovese, entriamo dentro per una visita nastro-guidata allë sale di rappresentanza, una puntata al Duomo dove è sepolta anche Grace di Monaco, due panini consumati sulla vasta soleggiata terrazza a picco sul mare accanto al Museo Oceanografico, dove scopriremo incantati il fascino dei colori, i più impensati, dei pesci tropicali guizzanti lungo mille evanescenti sentieri solcati nel chiuso degli acquari alla vana ricerca, un sogno, delle vive acque degli immensi oceani.

Una sosta seduta, frattanto, mi consente di eternare l'irresistibile "capuzziari" di un amico, sazio dei due panini innaffiati di coca-cola e acqua tonica, sotto lo sguardo fra il divertito e l'accigliato della moglie che gli sta accanto.

Una rapida incursione (la fatale attrazione del peccato) in una sala con una batteria di slot machines (ancora loro!) e poi, dopo aver sacrificato gli spiccioli rimasti, si rientra di corsa.

Sì, perché la giornata ci riserva ancora altri impegni: in serata ci attende la "Serata di gala" al Casinò Municipale nel Salone delle feste (quello dei primi Festival della canzone): atmosfera lievemente elettrizzata, cena indubbiamente migliore del pranzo di Nizza, musica gradevole sussurrata dall'orchestra di Sergio Nanni, grazioso spettacolino di marionette, magistralmente guidate da Les Double V.

I vini di accompagnamento, Riesling e Chianti, ci danno lo spunto (nel senso di occasione, precisiamo, il vino era buono) per ricordare un vecchio sindacalista repubblicano, Amedeo Sommovigo, un affascinante personaggio, di queste parti se non ricordo male, autodidatta, che emotivamente ed indelebilmente colpì la fantasia di noi giovani mazziniani degli ultimi anni '40 (quello stesso che ci "rivelò" l'esistenza di un libro mastro della contabilità repubblicana: ad ogni insuccesso, si azzerava e si voltava pagina per ricominciare a scrivere, anno dopo anno, decennio dopo decennio... altri tempi).

Un amico ne ricorda una battuta indirizzata al cameriere che durante una riunione conviviale si era appostato alle sue spalle, pronto a riempire all'istante il suo bicchiere di vino: *Giovanotto, senta, non andiamo d'accordo; lei non può vedere il bicchiere vuoto, io non lo posso vedere pieno... come la mettiamo!?*

Poi, sempre durante la cena, un'esibizione del Duo Santina, due gemelle dalla carnagione di latte, formose ed appetitose, che calamitano i nostri sguardi facendoci rischiare il blocco della cervice consumata dall'artrosi (eravamo malauguratamente di spalle), sguardi necessariamente indifferenti sotto l'attenta quanto altrettanto indifferente vigilanza delle rispettive signore.

A questo punto ci servono i nodini di vitello al burro e salvia.
– Antonio (l'amico della fotografia sotto ipnosi), Antonio, chi fai, carni unni manci!?

C'aiu a manciari!... doppu tutta 'sta carni bianca...! lassami stari, 'un mi livari 'u sapuri... i nodini di vitello! teh, manciatilli tu!

E su questa saporita battuta gastronomica, si chiude la sommaria cronaca di quattro giorni della nostra vita registrati fra i ricordi più cari.

Il mattino dopo ci saluteremo affettuosamente con un arrivederci al prossimo congresso della UIL Pensionati, nel 1993.

...Si ci campamu!

MARIO GALLO

Pensione subito: lo dice l'INPS

Il nuovo sistema di lavorazione è già avviato ed applicato in alcune Sedi Provinciali dell'INPS, soltanto, almeno per ora, per le pensioni di vecchiaia. I tempi, ovviamente, non possono essere programmati per quelli di invalidità ed ai superstiti.

Basta con le corse affannose per reperire i documenti da inserire nel modulo di domanda di pensione di vecchiaia.

Basta con la presentazione dei documenti "dopo" che si è realizzato l'evento.

Meglio anticipare la raccolta dei documenti e la presentazione della domanda a tempi anteriori al compimento della età. In tal modo gli uffici saranno messi in condizione di "lavorare" la pensione prima del solito e pagarla nel momento in cui il neo pensionato compie l'età.

"Buon compleanno con la pensione" questo potrebbe essere lo slogan pubblicitario del nuovo sistema "pensione subito" che l'INPS ha varato di recente e con il quale vuole compiere un decisivo salto di qualità nella organizzazione del lavoro.

Vediamo quali sono le principali modalità attraverso le quali l'INPS vuole raggiungere la meta. Di fatto l'ufficio compie le seguenti operazioni:

1) Identifica ogni anno i soggetti prossimi a raggiungere l'età pensionabile (60 anni gli uomini e 55 anni le donne);

2) estrae ed unifica le informazioni che sono negli archivi su un estratto-conto;

3) Contatta gli interessati – almeno tre mesi prima del compimento dell'età – inviando una lettera personalizzata con allegati il modulo di domanda da compilare e l'estratto conto suddetto;

4) ricevuta la documentazione mancante e la domanda, liquida la prestazione "subito" cioè nello stesso mese di decorrenza della pensione.

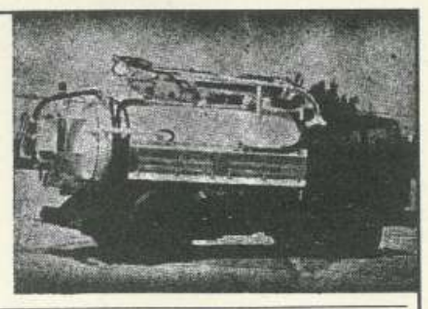
Se il sistema funzionerà, la burocrazia muterà volto. Per il cittadino sarà un grossissimo risultato.

L'operazione è già avviata. Inizialmente viene applicata in alcune sedi INPS (Novara, Cremona, Pavia, Caserta, Bari, Taranto, ecc.) e con la fine dell'anno 1989 sarà applicata in tutte le zone. Ogni lavoratore aiutando l'INPS, aiuterà se stesso.

È bene sottolineare in ogni caso che il sistema vale solo per le pensioni di vecchiaia. I tempi non possono invece essere programmati per le pensioni di invalidità ed ai superstiti, pensioni che, come è noto, capitano all'improvviso senza possibilità di anticiparne le operazioni.

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Antiche cronache di uomini e cose

1848-49 a Monte San Giuliano liti e... teste mozzate in piazza

Dobbiamo necessariamente tralasciare i complessi momenti ed avvenimenti di Palermo, dove il Comitato andava prendendo consapevolezza di una sempre piú difficile situazione politica alla quale cercava di porre rimedio, in quel momento, inviando propri rappresentanti al lord Gilbert Minto (inviato dal governo inglese in Italia per persuadere i principi italiani ad avviarsi sulla strada delle riforme) per chiedergli una mediazione con re Ferdinando.

Ritorniamo piuttosto agli avvenimenti di Monte San Giuliano, dove il Comitato locale aveva deciso di accrescere il numero dei propri componenti e, forse anche, ma non dichiaratamente, di modificarne la formazione, in conseguenza di alcuni violenti malumori espressi da ambienti non ufficialmente identificati, ma certo noti e temuti, contro due propri componenti: don Antonino Curatolo e don Giacomo Rizzo.

Contro questi due era circolato per la città un volantino anonimo che li dichiarava *"infami e nemici della patria e sperimentate spie del Re"*, i quali meritavano, per il modo antipopolare con il quale amministravano, *"l'indignazione e l'odio eterno di un popolo tutto che non è stato secondo a spargere il sangue per la causa comune e che male ha sofferto la di costoro autorità"*.

Accuse minacciose, che facevano temere sollevazioni di piazza.

Il 31 marzo dunque, il Comitato si riuniva nella Casa comunale ed eleggeva i nuovi componenti nelle persone dei cinque parroci: i due della Matrice, dove l'Arciprete era affiancato da un secondo parroco, e quelli di san Giuliano, san Cataldo e sant'Antonio, ai quali si aggiungeva il Vicario Foraneo, rappresentante del Vescovo.

Nel pomeriggio, gli eletti furono presentati al popolo, convocato a suon di tamburo nella piazza della Loggia, al quale veniva chiesta la ratifica dell'elezione.

Fatti i nomi affinché ciascuno desse l'assenso, si levò una voce squillante: *"non vogliamo parroci!"*

Era un mastro ferraio, Vito Amico, noto per la sua vivacità contestataria che, sembra, non mancava occasione che si trattenesse dal manifestare. Insomma, un Bastiancontrario.

Il Miceli ne traccia il profilo di "rompicollo", che in tutte le adunanze pubbliche o private e nelle stesse riunioni delle Congregazioni alle quali apparteneva, portava sempre zizzania.

"Questo — proseguiva il nostro cronista — *come apportato ad inquietare dove regna la pace, viene sempre invitato da coloro che spiegano partito contrario, e ne nascono dei sconcerti più grandiosi..."*

E pure questa volta stava dunque facendo nascere un pericoloso tumulto fra le parti opposte. Ma ciò non accadde né, almeno in quel momento, vi furono conseguenze perchè i rappresentanti più *"intesi"* di entrambe le fazioni a confronto ebbero il buon senso di allontanarsi e, con essi, i loro più accesi seguaci.

Ma, a scanso di ulteriori contestazioni od eventuali disordini, il Comitato non mancò di procedere, subito, al prudente riesame dell'esito dell'elezione.

Riunitosi immediatamente, decise dunque di accogliere il solo Vicario Foraneo e di esonerare dall'incarico i due componenti malvisti dal popolo, il Rizzo ed il Curatolo.

Ritornava la calma. Ma forse soltanto in apparenza.

È noto, e ne abbiamo sommariamente accennato, come a quel periodo di fervore patriottico e rivendicatore coesistesse una situazione generale di disorientamento, di disordine e di inefficienza istituzionale. Grossi problemi venivano emergendo a tutti i livelli ed in tutti i settori, a rendere difficile la vita, particolarmente quelli determinati dalla tensione sociale, da sempre latente in ogni luogo, che ora inclinava a scatenarsi.

Ma lungo sarebbe anche questo discorso.

Alla Guardia Nazionale si impartiva intanto l'ordine, come altrove, di curare con massimo zelo la sicurezza pubblica ed, in particolare, di difendere la proprietà nella maniera più forte e rigorosa. Anche qui questi ordini venivano eseguiti.

La mattina del 3 aprile 1848, issate e pendolanti su due colonne della loggetta della Casa comunale, terrificanti, apparvero due teste umane staccate dai loro corpi, sorvegliate da due Guardie Nazionali.

Rimasero esposte al pubblico fino a mezzogiorno, rintoccato il quale dalla campana della torre giuratoria, furono rimosse.

Due ladri di campagna: *"un tale Salvatore Santoro, alias Ruina* — precisava il Miceli — *ed un tale Malerba, uomini venuti dalle galere"*.

Erano stati sommariamente giustiziati per furto *"e furono trasportati in questa, ed esposti nella pubblica Loggia per mostrare al popolo la maniera di come si puniscono i ladri, e perciò ad esempio"*.

E, dal momento che il furto era stato commesso in luogo lontano del territorio comunale, e che dal luogo dell'esecuzione alla piazza della Loggia di Monte San Giuliano il percorso era assai lungo, e due corpi da portare troppo pesanti, la Guardia Nazionale aveva opportunamente pensato di alleviare tale peso, limitandolo a quello delle sole teste. Raccapricciante, certo. Ma più pratico.

La vita continuò comunque a trascorrere, dopo quel principio di zuffa in piazza e questo spettacolo da incubo, nella consueta cadenza della routine della provincia: la tradizionale processione del Venerdì Santo, il Precetto Pasquale dei fedeli, Guardia Nazionale in alta uniforme compresa ed, il 4 Giugno, una serie di solenni e fastosi festeggiamenti in onore di san Giuliano, uno dei patroni della Città.

Normale routine, tranne un solo episodio che destò scalpore: l'assassinio, per motivi rimasti impenetrabili, del canonico Matteo Benivegna, fulminato da una inesorabile archibugiata, una sera del mese di aprile, mentre rientrava in casa.

VINCENZO ADRAGNA

(7 - Continua)

COSE DI CASA NOSTRA

- Incrinati i rapporti fra la Chiesa ed Andreotti? = Stabat Mater
- **Il Ministro del Tesoro indaga = Neci chi s'ha bistu un certu Nesi?**
- Chiesta conferma a Manca delle voci di rinunzia alla presidenza della RAI = ci mancherebbe altro! Manco per scherzo!
- **Alla Banca Nazionale del Lavoro avevano perso la testa = Bancomatt.**
- Il Vaticano e le elezioni romane = stabat Pater.
- **Becero razzismo antimeridionalista negli stadi, in politica e altrove = la solita polenta scaldata da sciacquini da Liga-re.**
- Servizio fotografico su Craxi, ritratto mentre a piedi nudi prende a calci un pallone sulla spiaggia di Hammamet = il solito maligno (Forattini?) maligna che già ordinato un set di stivali.
- **Secondo Giovanni Paolo II, ai tempi l'opera scientifica di Galilei fu "improvvidamente osteggiata" = e se ne accorgono ora?!**
- Titolo nobiliari = cose di casta nostra.
- **Massaia moderna = nuota nell'omo.**
- Le Forze Armate si rinnovano = l'istruttore alla recluta: - «Un tu pigghiari pi cumannu, stai sull'attenti!»
- **Nobildonna d'altri tempi = la nata turchina.**
- Amora appassionato = bis grata puellae.
- **Adamo, Eva e il serpente = il melo-dramma antico.**
- Mammà preme sulla figlia per un sollecito matrimonio = 'i vasi longhi addiventanu bebè.
- **Memorie del latin-lover = Musconi Editore.**
- Rivincita a scopone = le carte d'appello.
- **Compravendita di giocatori = il marcante in fiera.**
- Rivista scandalistica = il rotofalco.
- **Manager deriva dall'italiano maneggiare = ecco, appunto!**

MARIO DA VERONA

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Il mio gatto

Recentemente la mia famiglia si é accresciuta di una unitá: un gattino randagio ed affamato ci ha adottato e da allora regna indisturbato all'interno dei muri di casa. Da buon politico sa che deve avere il consenso di tutti i componenti il nucleo familiare, e sa che deve asservirli al proprio volere senza far pesare la sua volontà di dominio e la nostra condizione sottomessa. Gli abitanti della casa costituiscono il popolo soggetto, i sudditi, insomma, ai quali il sovrano detta le sue leggi perché vengano eseguite presto e bene per la sua personale soddisfazione.

Il suo territorio é costituito dall'intero appartamento, con predilezione spiccata per i letti ed i divani dove si accomoda ogni volta che gli è possibile. A dire il vero non disdegna neanche le poltrone e, in mancanza d'altro, neanche le sedie purché non di pelle che mantiene freddo il suo corpicino. A proposito del territorio forse sarebbe opportuno precisare che gli illusi padroni di casa (ora "ex") avevano tentato di relegarlo in un cantuccio della cucina destinandolo al reparto notte, mentre la zona pranzo era costituita da un altro canto e la zona bagno dalla veranda di casa posta a mezzogiorno, per ovvi motivi di pulizia. Tutto questo non gli è sicuramente piaciuto dal principio dal momento che Egli soggiorna dove vuole, senza che nessuno si permetta di obiettare. Certamente ognuno a casa crede di essere lui il padrone, ma da qualche tempo a questa parte vedo posti in essere comportamenti che mi dimostrano per fatti concludenti come nella nostra casa sia rimasto da oggi un solo padrone: Lui, il signor gatto.

Egli, ormai è noto, ci adopera soggiogandoci con le sue smorfiette, i suoi lamenti, le sue fusa, ma dentro è piú duro dell'acciaio, più calcolatore di un elaborato computer, più determinato di chiunque nell'azione di colonizzare la casa.

Bisogna riconoscere che nei confronti della pulizia personale e dell'ambiente ha una vera e propria mania. Per esempio si fa pulire il servizio igienico privato allorquando esso è maleodorante, dal momento che ciò disturba il suo senso dell'olfatto e la sua esigenza di igiene; e per la bisogna sceglie qualcuno di noi piú disponibile a farlo.

Ha alta considerazione della sua condizione di gatto, unico gatto nell'intera casa, e la fa pesare su chiunque ed a proposito di qualunque cosa.

Si fa servire i pasti ben conditi sul piatto opportunamente collocato su di una sedia, in una condizione intermedia tra il tavolo da pranzo ancora a noi destinato ed il pavimento ove disdegna di andare. È una forma di compromesso che per il momento pare soddisfare tutti, ma già temo che alla fine proprio lui, il mio signor gatto, non ne sará contento col risultato che occorrerà trovare una soluzione nuova per lui piú accettabile e da lui accettata, se si vuol continuare ad abitare ancora nella casa tutti insieme.

Per quanto riguarda la natura dei pasti il Gatto, che rifiuta persino qualsiasi nome appropriato alle bestie domestiche in quanto lesivo della sua dignità di Signore e padrone del suo territorio, va riconosciuto che Egli non mangia pasta, pane o riso, seppur conditi. Fino ad oggi ha dimostrato molta condiscendenza nei confronti del formaggio, fuso o a pezzi, del prosciutto, della carne, del pollo ed ovviamente dei pesci. A proposito di questi cibi è bene precisare che essi vanno accuratamente cotti e scelti in maniera tale da non contenere rifiuti all'interno, quali ossi o pezzi di essi oppure spine, od altro del genere che possano infastidire la maestà della sua gola o della sua bocca.

Chiunque alla sua presenza osa mettersi a sedere diventa immediatamente caldo cuscino per il suo corpo che non disdegna affatto il calore di un animale uomo.

E non parliamo poi del caratterino!

Sotto le apparenze di un fragile micio si nasconde una volontà di ferro ed una dignità da fare invidia. Ricordo ancora che un giorno il mio Signore si presentò, per un mero incidente di "percorso", leggermente sporco e maleodorante mentre tutti noi ci apprestavamo a consumare il nostro pasto frugale. Ovviamente lui volle salire sulle gambe di qualcuno per guardare la tavola imbandita alla ricerca di qualcosa che lo allettasse. Ed altrettanto ovviamente noi incauti lo respingemmo a turno finché ad un bel momento Lui si allontanó offeso e si sdraió sul freddo divano del corridoio senza degnarci piú di uno sguardo per oltre l'intero pomeriggio, rinunciando persino al pasto. Io, che come al solito voglio evitare le seccature, all'ora di cena mi recai da Lui col piatto in mano, quasi scusandomi. Fu in quell'occasione che si ruppe il ghiaccio e Lui ci ammise alla Sua confidenza. E fu la pace.

Un altro giorno sparí all'improvviso e ci costrinse a cercarlo per tutti i posti possibili della casa, senza esito. Ricomparve a notte fonda tranquillo e sereno come se nulla fosse e riprese con noi alle tre del mattino il dialogo interrotto la sera prima.

É un grande politico e so che la sta spuntando definitivamente in casa.

I suoi occhi non ridono mai, ma scrutano sempre freddamente:
al più dimostrano un cauto interesse quando qualcosa li attira veramente. La sua diffidenza è proverbiale, come caratteristica della sua specie, ed anche Lui non sfugge alla norma.

Certe volte dimostra la Sua condiscendenza permettendoti di giocare con lui, ma sempre osservando le sue regole se non vuoi che ti raggiunga con i graffi impietosi che lasciano il segno sulla pelle per interi giorni.

La Sua curiosità è pari solo al Suo distacco, ma alla fin dei conti non c'è nulla in casa che possa accadere senza che Lui sappia e voglia.

Così la nostra libertà si appresta a finire, col nostro stesso piacere. Senza accorgecene, ma perfettamente volendolo, ogni giorno di più ci sottomettiamo a Lui che accetta il tutto con distacco e con sussiego, come se gli fosse dovuto per diritto.

Ma quando al mattino apri per primo la porta della cucina, nella quale ancora Lui si degna di dormire, e te lo trovi lì davanti a te, tutto sfrusciante, facendo le fusa e regalandoti un po' della sua gioia di vivere nel mentre prende contatto con il mondo, ti accorgi quanto ti piace che sia con te: soggetto o vincitore è la chiara dimostrazione di come le bestie possano convivere tra di loro nella grazia del creatore.

ALDO CASTELLANO

LETTERE ED ARTI

La galleria d'arte comunale di Trapani

Disposto dall'Ufficio Tecnico del Comune un progetto di modifica al ristrutturato immobile dell'ex cartolibreria Pons di piazza Scarlatti

Vorremmo evitare di fare per l'ennesima volta il solito prologo di "lamentazioni" sulla mancanza nella nostra città di qualsiasi spazio espositivo per gli artisti (e sulla vergogna che proviamo, per questo, come cittadini di una città-capoluogo); soprattutto perchè pare che ci sia una speranza che finalmente possa essere ricomposta la vertenza (che dura ormai da quasi un anno) sorta fra la Soprindendenza ai Monumenti di Trapani e l'Amministrazione Comunale a causa di una piccola discrepanza fra il progetto originario per la ristruttutazione dei locali dell'ex cartoleria Pons (appunto per la creazione della galleria medesima) e la costruzione effettivamente realizzata (appunto da quasi un anno).

In particolare la Soprintendenza (a lavori ultimati) aveva trovato da ridire (supponiamo a ragion venduta) sia su qualche elemento architettonico, sia sul tipo di rivestimento esterno (in marmo in due gradazioni di grigio) di tutta la struttura.

Pertanto, perchè il problema potesse essere risolto, senza eccessive spese per il Comune, è stato suggerito all'Uffico Tecnico del Comune medesimo di redigere un progettino di modifica per superare questi due punti oggetto di discusssione: in particolare la Soprintendenza suggerisce di eliminare quella sorta di finestra-oblò sulla porta di ingresso della struttura, e di procedere alla "sabbiatura" del rivestimento di marmo per renderlo "immaginario" più opaco e meno appariscente.

Ma tutt'oggi questo progetto non è stato ancora redatto da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Pur non avendo motivo di dubitare delle buona fede dell'Arch. Cosentino, ho voluto sentire, come dice, l'altra campana; così mi sono recato presso detto ufficio del Comune per attingere direttamente alla fonte altre notizie.

E in effetti l'Ing. F. Messina, capo dell'Ufficio Tecnico, mi ha confermato quanto riferitomi dalla Soprintendente; aggiungendo di aver dato — già da qualche tempo — disposizioni ad un tecnico del Comune di redigere quel progetto di modifica; pertanto, avuta l'approvazione da parte della Soprintendeza, si procederà poi a dare l'appalto per i lavori.

Perciò mi viene spontaneo azzardare una domanda: "Allora, Ingegnere, possiamo sperare di avere la disponibilità della galleria entro la fine dell'anno?..." "Speriamo!...- Speriamo!" risponde egli con un espressione non del tutto convinta; infatti allarga anche le braccia come a farmi capire che i tempi di attuazzione potrebbero essere alquanto "dilatati".

PIETRO BILLECI

IN LIBRERIA

Scienza dell'amministrazione e organizzazione aziendale

Trattare di scienza dell'amministrazione in genere e di quella pubblica in particolare non è compito agevole in quanto la materia non ha dei canoni ben precisi o delle norme da tempo codificate.

La scienza della pubblica amministrazione è ancora argomento di studio e di ricerca.

Tra i vari volumi che, in questi ultimi tempi, si notano in libreria questo del De Gennaro si rivela come un testo serio ed equilibrato, di facile lettura e di ancor più facile apprendimento, utile sia agli operatori e sia ai giovani che si accingono a sostenere esami di pubblico concorso. L'opera articolata in dieci capitoli: *"Premesse sulla scienza dell'amministrazione"; "la scienza dell'amministrazione"; "Scienza dell'amministrazione ed evoluzione, storia dei modelli organizzativi"; "la teoria dei sistemi: una modalità d'interpetrazione"; "Scienza dell'amministrazione ed analisi organizzativa"; "la scienza dell'amministrazione pubblica";*

SALVATORE FERRARETTI

(Segue in ultima)

L'arte di De Machaut

La fine del trecento, fu un'epoca, in cui, i giovani musicisti non ritenevano importante studiare le composizioni delle generazioni appena trascorse. Infatti possiamo ritenere che soltanto oggi, Guillaume de Manchaut il maggior musicista del '300, possa godere di una diffusione appropriata alla fama che pure ebbe in vita.

Il 1977, anno del 6° centenario della sua morte, vide una presenza fitta delle musiche di Manchaut nelle sale da concerto. Le celebrazioni di questo sesto centenario possono essere considerate il sugello della lunga attività di recupero archeologico e filologico del corpus di Machaut, ostacolato poi durante il 2° conflitto mondiale a causa di un grave bombardamento che provocò il definitivo sotterramento di alcune trascrizioni delle sue opere. Solo nel 1954 il corpus del musicista poteva dirsi interamente rilevato.

Guillaume de Machaut è l'uomo consapevole delle sue individualità che riesce a realizzare la sintesi tra ambito indivuduale e sociale tra vita e arte. Il periodo delle peregrinazioni e delle avventure di Machaut con il re Giovanni di Lussemburgo, risulta per alcuni studiosi un'ottima occasione per lo studio comparato delle novità musicali e letterarie delle diverse contrade europee.

Bisogna aggiungere inoltre che l'immagine di Machaut uomo di corte e di città, non deve però essere dimenticata quella dell'artista immerso nella natura. Egli era infatti un uomo radicato alla campagna e alla terra e non rinnegò mai questa propria natura.

Risulta pure sorprendente l'anticipazione di Machaut di alcuni modelli rinascimentali e tardo-rinascimentali in cui l'ideale cortese e l'ideale arcadico compongono l'unica immagine di una società in cerca di nuovi valori.

PATRIZIA ERNANDEZ

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI
CONCESSIONARIA:
SAINT LOUIS
Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle
ARGENTERIA:
CESA 1882

TRAPANI sport

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

CALCIO SERIE C/2

Il Trapani con i soliti limiti colleziona la quarta sconfitta

Un Trapani voglioso di fare bene, ma alle prese con i soliti limiti in fase di realizzazione, ha collezionato la quarta sconfitta della stagione uscendo battuto di misura dal campo di Crotone.

Così, a più di un mese dall'inizio del torneo, gli uomini di Rondanini sono ancora all'asciutto di successi e si trovano in una situazione di classifica che definire gravissima è il minimo.

Se è vero che, rispetto alle prime uscite del campionato, qualcosa è migliorata, dato che alcuni elementi, inseritisi nel complesso, stanno acquisendo la "forma campionato", e altrettanto innegabile che la squadra paghi le carenze palesate in fase di costruzione della rosa e che, a tutt'oggi, non sono state ancora colmate.

In città si parla dell'arrivo di un attaccante centrale di peso almeno da un mese, ma di concreto, fino ad ora, non c'è stato nulla.

Anche al recente mercato di riparazione i dirigenti del sodalizio di Via dei Mille non hanno concluso operazioni.

Siamo consapevoli del fatto che gli acquisti debbano essere effettuati con raziocinio, anche perché le spese folli potrebbero vanificare quanto di buono si è fatto nel corso dell'estate per risanare la società dal punto di vista economico, ma la prudenza non deve trasformarsi in inerzia, in attesa di una manna dal cielo che potrebbe non giungere mai.

A questo quadro non certo roseo per il Trapani c'è da aggiungere la scarsa fortuna della quale gode il complesso di Rondanini.

A Crotone, dove il nulla di fatto sarebbe stato il risultato più giusto tenendo conto di quello che le squadre hanno fatto vedere sul terreno di gioco, il Trapani ha subito un gol balordo nato a seguito di una serie di rimpalli e poi, benché abbia pressato per cogliere la rete del pari, non ha avuto fortuna nelle conclusioni.

Nel frattempo la zona salvezza si è allontanata ancora di più; il Trapani (che è l'unica compagine fra le 72 formazioni della C/2 ad avere un sol punto in graduatoria) è staccato di due lunghezze dall'Ostia e di quattro dalla coppia Nicastro-Martina.

Domenica prossima il Trapani tornerà al Provinciale per affrontare la Lodigiani Roma in un incontro da vincere a tutti i costi per sperare ancora in un riaggancio della zona tranquillità.

I laziali, che hanno sei punti in classifica, dopo avere conquistato due vittorie ed un pareggio nelle prime tre giornate, hanno rallentato un po' la corsa, inanellando, nelle ultime tre partite, un solo punto.

In trasferta, dove la compagine capitolina ha disputato due soli incontri i prossimi avversari del Trapani hanno impattato ad Acireale e sono stati sconfitti dall'Atletico Leonzio.

MAURIZIO SCHIFANO

Derby Palermo-Catania: stato d'assedio a Trapani

I timori della vigilia si sono puntualmente trasformati in realtà: il tanto temuto derby Palermo-Catania, che si è giocato al Provinciale di Trapani domenica scorsa, non è stata quella festa dello sport, come qualche "idealista" si attendeva, ma ha dato vita, dentro e fuori dello stadio, a tutta una serie di episodi di violenza.

Trapani, "costretta" per un altro anno ad ospitare le gare interne del Palermo ha assistito sorpresa ed impaurita ad una "guerra" al di fuori di ogni logica.

Le sassoiole allo stadio (con i tifosi delle opposte fazioni che si sono procurate le "armi" frantumando le lastre di marmo delle gradinate) sono scoppiate fra i gruppi di ultras che non rappresentano le frange più calme del tifo; ma il fatto che ciò sia accaduto dopo che, in settimana, i rappresentanti del tifo organizzato erano stati "sensibilizzati" dalle dirigenze dei due sodalizi isolani dimostra come le società non abbiano il controllo dei loro supporters.

Ed a questo punto è necessario una scelta coraggiosa: impedire a questi elementi di recarsi allo stadio se non si vuole diventare corresponsabili del loro operato.

Ma gli episodi di violenza non si sono limitati a questo: il presidente del Catania è stato costretto ad abbandonare la tribuna, nella quale aveva preso posto accanto ad alcuni dei massimi dirigenti rosanero, per evitare di subire danni alla persona: ed in quel settore dello stadio non sono certo presenti gli ultras, bensì i tifosi che dovrebbero dare l'esempio, non abbandonandosi a comportamenti indecenti.

E buon per noi che il direttore di gara, il sig. De Angelesi di Civitavecchia, abbia concesso, evidentemente temendo per la propria incolumità, al palermo un rigore inesistente che ha permesso ai rosanero di vincere il derby e che ha contribuito a calmare gli animi.

Per concludere vogliamo riportare un brano di un articolo comparso, nell'edizione di lunedì scorso, sul Giornale di Sicilia: «È stato un derby giocato principalmente tra le stradine di Trapani che circondano lo stadio, sugli spalti del Provinciale, assolutamente inadeguato ad ospitare risse del genere. Recinzione alta meno di due metri, nessuna protezione per la tribuna dei vip, forze dell'ordine esigue e forse anche impaurite».

Che volete farci: abbiamo il demerito di vivere in una città nella quale la violenza sportiva non è, almeno fino ad oggi, di casa e l'abitudine di andare allo stadio per assistere alla partita, non per prendere a sassate arbitro e tifosi avversari!!!

M.S.

TENNIS

A Massimo Stella il Gran Prix Regionale

Stella, ha avuto la meglio sul catanese, Vittorio Russo

Massimo Stella, C1 del Montekatira T.C. di Catania, s'è aggiudicato a Trapani il Master del Gran Prix Regionale di categoria C.

Sui campi in terra del C.T. Trapani, Stella ha avuto la meglio sul concittadino Vittorio Russo, classificato C2 e anch'egli tesserato per il sodalizio etneo del Montekatira. Il risultato finale è stato di 6/4 6/3 dopo un lungo e combattuto incontro protrattosi per quasi tre ore.

La prima partita è scivolata via in perfetto equilibrio con Stella che in realtà continuava a fare il gioco del suo diretto avversario, cioè gioco tutto da fondo campo e mai o quasi mai una discesa a rete che potesse spezzare il ritmo tenuto da Russo.

Con un break il vincitore si portava a casa il primo set cercando di consumarsi il meno possibile.

Nel secondo set, Russo sembrava trovare la via giusta per imbrigliare il suo avversario e compagno di circolo portandosi avanti di ben tre giochi. A questo punto la svolta dell'intero incontro. Stella si assumeva più rischi e cominciava a scendere a rete mettendo in crisi il rivale che dal tre a zero in suo favore si faceva rimontare e superare di slancio lasciando al vincitore sei giochi di fila senza riuscire a trovare il bandolo della classica matassa. Attenzione, non che Russo si sciogliesse completamente. La gara rimaneva combattuta ma Stella dimostrava di avere una marcia in più, più precisamente quel gioco a rete che Russo ha dimostrato di non possedere.

Dei sette incontri di questo Master segnaliamo anche gli incontri fra il catanese Scinti, C1 dell'AST School, e l'unico trapanese del tabellone lo C3 Ezio Stracquadanio, ma solo per quel che riguarda il secondo e terzo set della gara, finita con la vittoria dell'etneo per 6/0 5/7 6/4 e ancora la semifinale tra lo stesso Scinti e il vincitore Stella, durata quasi tre ore e mezza e vinta da Stella col punteggio di 3/6 7/5 7/5.

Con questo Master va' in archivio anche il settore dei "C" anche se qualche colpo potrà essere sparato nel corso dell'ultima prova del circuito provinciale "Banca di Marsala" in via di svolgimento a Trapani questa settimana.

Non molti i partecipanti ma la possibilità di vedere del bel tennis non manca con il trapanese Stracquadanio, il marsalese Vinci e i palermitani Brocato, recente vincitore a Marsala, Guagliardo e Cusumano. Della gara anche Daniele La Vela, recente vincitore del titolo nazionale a squadre under 14 con la formazione del C.T. Palermo.

ENZO SACCARO

TENNISTAVOLO

Il Torneo "Città di Erice"

Domenica 22 c.m. si è concluso il 2° Torneo "Città di Erice" valido quale I prova dei campionati reg. ctg. A, che ha pienamente confermato le aspettative della società organizzatrice, la T.T. Edera Jovino Marmi di Trapani, avendo registrato la presenza di ben 147 atleti in rappresentanza di 40 società, i migliori in senso assoluto che lo sport dei tavoli verdi possa offrire oggi in Sicilia.

Folta e qualificata la presenza degli stranieri di cui 5 Cinesi, 3 Ungheresi, 2 Jugoslavi e 2 Bulgari.

La manifestazione, articolatasi in due giornate di gare a ritmi vertiginosi (un plauso va agli organizzatori ed all'equipe arbitrale federale), ha offerto momenti di grande agonismo ed alta spettacolarità, e suscita quanto meno stupore, se non perplessità, il constatare che, eccezion fatta per una soltanto, le emittenti locali non abbiano sentito il dovere, perché di questo si tratta, di riprendere l'avvenimento. Ma si sa, certi colleghi che amano stigmatizzare la violenza, da qualunque parte essa provenga, preferiscono impegnare uomini e mezzi per seguire dal primo all'ultimo minuto, e magari anche oltre, le scene di guerriglia urbana fuori e dentro gli stadi di calcio, dove lo scontro, perché di questo si tratta e non di un avvenimento sportivo, fra il Palermo e il Catania ha impegnato decine di uomini della forza pubblica di varie armi con rinforzi dalla vicina Palermo, ha richiesto l'impiego di manganelli e candelotti lacrimogeni e causato danni alle cose per varie decine di milioni.

Questo è "lo sport" che le nostre emittenti seguono e che poi nell'arco della settimana ci ripropongono a più riprese!

Ma forse è meglio lasciar perdere, tanto più che una giornata di sano e sereno sport chi è andato alla palestra Dante Alighieri l'ha vissuta e goduta applaudendo e stringendo la mano ad atleti che il divismo e gli isterismi di altri colleghi non sanno neanche cosa siano.

Alcuni protagonisti del II Torneo "Città di Erice"

Per quanto riguarda lo score della manifestazione: Sing. ragazzi F. 1) Conciauro; Sing allievi F. 1) Sulfaro F.; Sinf. ragazzi M. 1) Giardina; Sing allievi M. 1) Berretta U.; Sing. 3ª ctg. F. 1) Patane; Sing. 3° ctg. Reg/le M.; 1) Lombardo; Sing. 3ª ctg. Naz/le M.; 1) Perricone; 2) Chillemi.

Sing. Ass. M. 1) Li-Weimim; 2) Fan-Bao-Zhang; 3) Stefanov; 4) Wong-Hongliang.

Doppio Misto Ass: 1) Bottiglieri/ Wong-Hongliang; 2) Chen-Liang/ Li-Weimim; 3) Stefanova/ Stefanov; 4) Chen-Young/ Chillemi.

Per quanto riguarda gli atleti trapanesi Piacentino Michele si è classificato al 2° posto nella ctg. allievi, Montanti Sandra; 4) nella 3ª ctg. e la T.T. Edera Jovino Marmi al posto 1° nella classifica per società.

N.L.V.

BASKET

Anche Ravenna è della Racine

Disputanto – a detta anche del coach Benvenuti – la migliore gara del torneo, la Vini Racine ha confermato la sua imbattibilità esterna ed è tornata vittoriosa dalla trasferta di Ravenna.

I granata, scesi in campo con uno starting five insolito (Piazza e Cassì nei ruoli di play e guardia in luogo rispettivamente di Mannella e Lot) sin dalle prime battute dell'incontro hanno espresso la loro superiorità tecnica ed atletica, mantenendo un certo margine di vantaggio e rintuzzando repentinamente ogni tentativo di riavvicinamento dei locali.

Così, dopo che il primo tempo si era concluso sul 55-48 per i granata, nella ripresa la Vini Racine si è limitata a controllare la partita non rinunciando, comunque, a giocare in velocità e a dare spettacolo: la gara si è conclusa con il punteggio di 99-88.

Tra i granata migliore ralizzatore è stato Piazza (26 punti) che ha giocato discretamente anche nel ruolo di play; in doppia cifra anche Lot (20 punti), Cecchetti e Cassì (entrambi con 12) e Mannella (11); in particolare Cassì ha fatto vedere sensibili miglioramenti e, molto presto, raggiungerà una forma accettabile.

Fra i lunghi Guzzone si è saputo imporre sotto i tabelloni catturando ben dodici rimbalzi, mentre Castellazzi appare anch'egli, come Cassì, sulla via del recupero.

Con questa vittoria il Trapani, pur non essendo ancora al 100% delle proprie possibilità, ha dimostrato che può essere una formazione che può ambire a posizioni molto prestigiose: infatti, nonostante le due sconfitte interne (ma grazie a tre vittorie in trasferta), si trova in classifica a quota sei (in compagnia di altre quattro formazioni) a ridosso delle tre capolista che sono Porto S. Giorgio, Siena e Campobasso.

Domenica prossima la Vini Racine tornerà al Palagranata ed ospiterà l'Esperia Cagliari.

I sardi, dopo un inizio di campionato stentato, sembrano avere ingranato la marcia giusta essendo reduci da due vittorie consecutive, l'ultima delle quali in casa contro il Varese.

Ci auguriamo che la Vini Racine riesca a conseguire la prima, e tanto attesa, vittoria casalinga della stagione, anche perché il pubblico trapanese, esaltato dalle prestazioni che i giocatori granata sfoderano in trasferta, merita di assistere ad un successo al Palagranata.

RENATO SCHIFANO

Prima vittoria della "Velo" promossa in A/2 dalla "Corte"

La Velo è in serie A/2. La Corte Federale, ultimo organo della giustizia sportiva, ha così deciso definitivamente la vicenda che aveva tenuto in sospeso, in queste ultime settimane, la sorte della squadra granata.

«Sono molto contento – ha riferito giubilante il presidente Sanges – che abbiano trionfato la giustizia e lo sport poiché, pur avendo pienamente diritto alla A/2, temevamo una decisione di "ragion di stato". La formazione – ha continuato il presidente – era stata costruita per disputare un campionato di vertice in B, ma può, già così, competere per una salvezza in A/2; non escludo, comunque, la possbilità che possano arrivare dei rinforzi e, a tal proposito, ho preso i primi contatti col presidente del Valmadrera in relazione ad un'eventuale acquisizione di due interessanti atlete, sempre che siano di gradimento al tecnico».

«La nostra squadra – ha poi detto l'allenatore Stucovitz – è incompleta, mancando di una giocatrice che prenda i rimbalzi in attacco ed in difesa e che abbia la mentalità della tiratrice, ma penso che, con questo organico, siamo allo stesso livello di 4-5 squadre del girone nord (dove la Velo è stata inserita)».

Per quanto riguarda il campo da gioco, a parte le prime due gare che saranno giocate a porte chiuse, il presidente sembra orientato a scegliere il Palagranata che sebbene sia più disperdente, ha una maggiore ricettività; quindi, sensibilizzando i giovani ad incitare, si potrà dare lo stesso calore alla squadra.

Sponsor per la stagione 1989/90 sarà il Feudi Reali, facente parte del Consorzio Cooperative Interregionale di Marsala.

La Velo, adesso, ha il compito di dimostrare, sul campo, di meritare la serie A/2 che la carta bollata le ha concesso.

E la squadra di Stucovitz ha iniziato con il piede giusto sconfiggendo la Pall. Muggia alla Tenente Alberti per 65-60.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

SESSIONE CONSILIARE

inevitabili tempi lunghi, così come ha fatto rilevare il capogruppo del PRI Giovanni Pilato, non assicura certo l'avvio della refezione nelle scuole fin dal prossimo mese di novembre.

Non è stata, una sessione consiliare produttiva, almeno questa è la nostra impressione.

Del nutrito ordine del giorno pochi gli argomenti trattati in quanto i 40 di Palazzo d'Alì, anche sulle cosidette delibere di ordinaria amministrazione, hanno preferito misurarsi attraverso polemiche spesso di basso profilo, che hanno messo in difficoltà in più di una occasione la giunta "Augugliaro-ter".

NUOVO CODICE

"escamotage" per far slittare l'entrata in vigore delle nuove norme di procedura penale. Siamo fermamente convinti che si tratta del rilancio di una legittima protesta (colpevolmente rimasta in precedenza inascoltata) attorno alla quale dovrebbe stringersi per sostenerla con forza l'intera città.

Spesso, ahimè, questo nostro territorio balza agli onori della cronaca nazionale per la crudeltà di fatti criminali di stampo mafioso, ma mai ci è dato registrare la presenza sulle prime pagine dei quotidiani del Nord per il disinteresse degli organi competenti verso le complesse e sempre più gravi carenze operative della giustizia locale, ripetutamente sottoposte dagli addetti ai lavori all'attenzione del Guardasigilli, del C.S.M., dell'Antimafia e chi più ne ha più ne metta, senza che nessuno abbia mai mosso un dito per porre fine al perdurare dello stato di disagio e di difficoltà di quanti sono diuturnamente impegnati a svolgere il proprio difficile compito in questa "terra di frontiera".

È sarebbe tempo di ascoltare finalmente la giusta protesta della classe forense trapanese che lotta anche perché la giustizia diventi un punto certo di riferimento obbligatorio per tutti, in questo nostro Stato di diritto.

DALLA SETTIMA

IN LIBRERIA

"la funzione organizzativa nella pubblica amministrazione"; "la gestione dell'organizzazione pubblica"; "organizzazione pubblica e sistema direzionale"; "sviluppo organizzativo e pubblica amministarzione".

Un volume agile, accessibile a tutti, che si raccomanda per chiarezza di esposizione e per incisività di argomentazioni.

Totocalcio

CONCORSO 11 — IL NOSTRO PRONOSTICO — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 29/10/89

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	X	2
1	Ascoli	Milan	X		2
2	Bari	Cesena	1		
3	Bologna	Atalanta	X		
4	Cremonese	Fiorentina	1	X	
5	Genoa	Napoli	1	X	2
6	Inter	Lazio	1		
7	Juventus	Sampdoria	1	X	
8	Roma	Lecce	1		
9	Udinese	H. Verona	1	X	2
10	Reggina	Torino	X		
11	Triestina	Padova	1		
12	Arezzo	Lucchese	1	X	
13	Carrarese	Modena	X		